Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Venerdì 7 aprile — Numero 82

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 { per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi 0.20
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 103 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 187 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e gli articoli 12 e 13 del regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 5 settembre 1895, n. 603, ove è stabilito che la cessazione dal servizio disposta di autorità non possa essere decretata se non dopo sentito il parere di un'apposita Commissione.

Visti i RR. decreti 14 gennaio 1872 e 26 aprile 1875 relativi al personale dell'Amministrazione centrale della R. marina;

Visto il R. decreto 6 dicembre 1886, n. 536, relativo alla Commissione di disciplina pel personale delle capitanerie di porto;

Visto il R. decreto 23 giugno 1898, n. 358, relativo al personale insegnante della R. Accademia navale;

Vista la legge 2 giugno 1904, n. 236, relativa all'istituzione nell'Amministrazione della R. marina di una categoria di impiegati civili con la denominazione di contabili e guardiani di magazzino, ed il R. decreto 15 dicembre 1904, n. 719 che approva il regolamento per la applicazione;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 15 febbraio 1880, sull'ordinamento del personale civile tecnico della R. marina;

Vista la legge 2 giugno 1904, n. 235 relativa all'istituzione nell'Amministrazione della R. marina di una categoria di impiegati civili con la denominazione di disegnatori, ed il R. decreto 15 dicembre 1904, n. 720 che approva il regolamento per la sua applicazione;

Visto il R. decreto 27 gennaio 1890, n. 6628, sul personale dei segnalatori semaforici della R. marina;

Visto il R. decreto 31 gennaio 1904, n. 151 relativo ai commessi delle capitanerie di porto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Previo il parere del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione che, a norma dell'art. 12 del regolamento 5 settembre 1895, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, deve esprimere parere nella dispensa dal servizio per riconosciuta inabilità dell'impiegato, ovvero per ragioni di servizio, è costituita, per tutti i corpi e personali civili della R. marina, nel modo seguente:

Il sottosegretario di Stato per la marina, presidente.

Il direttore generale del personale e servizio militare, membro.

Il direttore generale civile, membro del Consiglio superiore di marina, id.

Il direttore generale o capo di servizio del Ministero della marina, dal quale dipende il personale cui appartiene l'impiegato, id.

Un capitano di vascello reggente una divisione od ufficio del Ministero della marina, id.

Un direttore capo divisione del Ministero della marina, id.

Art. 2.

Le Commissioni di disciplina chiamate a pronunciarsi in merito alla dispensa dal servizio per motivi disciplinari od alla destituzione di un impiegato civile, sono costituite per i varî corpi e personali civili della R. marina, in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina (allegato n. 1).

Art. 3.

La convocazione ed il procedimento da seguirsi dalle Commissioni di disciplina sono regolate dalle « Norme » annesse al presente decreto, e firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina. Tali « Norme » sono anche applicabili per la Commissione speciale prevista dall'art. 1 (allegato n. 2).

Art. 4.

È abrogata qualsiasi disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

ALLEGATO n. 1

TABELLE esplicative della composizione delle Commissioni di disciplina per i varî corpi e personali civili della R. marina.

(A)

Per il personale civile dell'Amministrazione centrale.

Il sottosegretario di Stato per la marina, presidente.
Il direttore generale del personale e servizio militare, membro.
Il direttore generale delle costruzioni navali, id.
Il direttore generale di artiglieria ed armamenti, id.
Il direttore generale della marina mercantile, id.
Il direttore generale civile, membro del Consiglio superiore di marina, id.
Un capitano di vascello che regga una divisione od un ufficio del Ministero della marina, id.
Un direttore capo di divisione al Ministero, id.

(B)

Per il corpo delle capitanerie di porto.

a) Personale amministrativo:

1. Per capitano di porto:

Il sottosegretario di Stato per la marina, presidente.
Il direttore generale del personale e servizio militare, membro.
Il direttore generale della marina mercantile, id.
L'ispettore del corpo delle capitanerie di porto, id.
Un capitano di vascello che regga una divisione od ufficio del Ministero della marina, id.
Due capitani di porto più anziani di quello sottoposto a giudizio ed in mancanza due direttori capi divisione di 1ª classe del Ministero della marina, id.

2. Per ufficiali ed applicati di porto:

Il direttore generale della marina mercantile, presidente.
L'ispettore del corpo delle capitanerie di porto, ed in mancanza il più anziano dei capitani di porto di 1ª classe, membro.
Un capitano di vascello che regga una divisione od ufficio del Ministero della marina, id.
Due ufficiali di porto più anziani di quelli sottoposti a giudizio, ed in mancanza due capitani di porto, id.

b) Commessi delle capitanerie di porto.

Un capitano di porto, presidente.
Due ufficiali di porto, membri.
Due commessi superiori per anzianità a quello sottoposto a giudizio, ed in mancanza due applicati di porto, id.

(C)

Pel personale civile insegnante della R. Accademia navale.

1. Per professore di scienze o lettere di 1ª classe:

Comandante della R. Accademia navale o un altro ufficiale dello stato maggiore generale del grado di contrammiraglio, presidente.
Comandante in 2° della R. Accademia navale o un altro ufficiale dello stato maggiore generale del grado di capitano di vascello, membro.
Un capitano di fregata o grado corrispondente, id.
Due professori della stessa classe e possibilmente più anziani di quello sottoposto a Commissione di disciplina, id.

2. Per professore di qualunque altro grado o classe:

Comandante in 2° della R. Accademia navale od un altro ufficiale dello stato maggiore generale del grado di capitano di vascello, presidente.
Un capitano di fregata o grado corrispondente, membro.
Un capitano di corvetta o grado corrispondente, id.
Due professori della stessa classe e possibilmente più anziani di quello sottoposto a Commissione di disciplina, membro.

(D)

Per personale civile insegnante della R. scuola macchinisti.

1. Per professore di 1ª classe:

Comandante della scuola macchinisti o un altro ufficiale dello stato maggiore generale del grado di capitano di vascello, presidente.

Comandante in 2° della R. scuola macchinisti o un altro ufficiale dello stato maggiore generale del grado di capitano di fregata, membro.

Un capitano di corvetta o grado corrispondente, id.

Due professori della stessa classe e possibilmente più anziani di quello sottoposto a Commissione di disciplina, id.

2. Per professore di qualunque altro grado o classe:

Comandante della R. scuola macchinisti o un altro ufficiale dello stato maggiore generale del grado di capitano di vascello, presidente.

Un capitano di fregata o grado corrispondente, membro.

Un capitano di corvetta o grado corrispondente, id.

Due professori della stessa classe e possibilmente più anziani di quello sottoposto a Commissione di disciplina, id.

(E)

Per i contabili.

1. Per i contabili:

Un capitano di vascello, presidente.

Due capitani di fregata o gradi corrispondenti, membri.

Due contabili, superiori per anzianità a quello sottoposto a Commissione di disciplina, ed in loro mancanza due impiegati civili da prescegliersi nel personale civile tecnico del grado corrispondente a capitano di corvetta, id.

2. Per sotto contabili ed aiuto contabili:

Un capitano di fregata, presidente.

Un capitano di corvetta o grado corrispondente, membro.

Un tenente di vascello o grado corrispondente, id.

Due aiuto contabili superiori di anzianità a quelli sottoposti a Commissione di disciplina ed in mancanza due contabili, id.

(F)

Per i farmacisti.

1. Per farmacista capo:

Un capitano di vascello, presidente.

Due tenenti colonnelli medici, membri.

Due farmacisti capi, superiori per anzianità a quello sottoposto a Commissione di disciplina ed in mancanza due impiegati civili delle categorie ingegneri, elettricisti e chimici del personale civile tecnico, id.

2. Per farmacista:

Un capitano di fregata, presidente.

Due capitani di corvetta o gradi corrispondenti, membri.

Due farmacisti, superiori per anzianità a quello sottoposto alla Commissione di disciplina, ed in mancanza due farmacisti capi, id.

(G)

Pel personale civile tecnico.

1. Per capo tecnico principale:

Un capitano di vascello, presidente.

Due capitani di fregata o gradi corrispondenti, membri.

Due capi tecnici principali, superiori per anzianità a quello sottoposto alla Commissione di disciplina, ed in mancanza due impiegati civili appartenenti ad uno dei personali della R. marina del grado corrispondente a capitano di corvetta, id.

2. Per capo tecnico:

Un capitano di fregata, presidente.

Due capitani di corvetta o gradi corrispondenti, membri.

Due capi tecnici, superiori in anzianità a quello sottoposto alla Commissione di disciplina ed in mancanza due capi tecnici principali, id.

(H)

Per i disegnatori.

1. Per capo disegnatore principale:

Un capitano di vascello, presidente.

Due capitani di fregata o gradi corrispondenti, membri.

Due capi disegnatori principali, superiori per anzianità a quello sottoposto alla Commissione di disciplina, ed in mancanza due impiegati civili appartenenti ad uno dei personali della R. marina, del grado corrispondente a capitano di corvetta, id.

2. Per capo disegnatore e disegnatore:

Un capitano di fregata, presidente.

Un capitano di corvetta o grado corrispondente, membro.

Un tenente di vascello o grado corrispondente, id.

Due capi disegnatori, o disegnatori, superiori per anzianità a quello sottoposto alla Commissione di disciplina, ed in mancanza due disegnatori principali, id.

(I)

Per il personale civile semaforico.

Un capitano di corvetta, presidente.

Due tenenti di vascello o gradi corrispondenti, membri.

Due segnalatori semaforici, superiori per anzianità a quello sottoposto alla Commissione di disciblina, ed in mancanza due impiegati appartenenti ad uno dei personali civili della Regia marina, id.

Roma, 23 febbraio 1905.

D'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

ALLEGATO n. 2.

NORME per la convocazione ed il procedimento delle Commissioni di disciplina per il personale civile della R. marina.

Art. 1.

La convocazione delle Commissioni di disciplina è di esclusiva competenza del ministro.

Essa ha luogo in seguito ai rapporti che pervengono direttamente al Ministero a carico di un impiegato da parte delle autorità dipendenti, ovvero su speciali proposte fatte da tali autorità.

Nell'ordine di convocazione devono essere esplicitamente dichiarate le cause che inducono a riunire la Commissione di disciplina e specificati i quesiti da sottoporre alla medesima.

Art. 2.

La data della prima adunanza della Commissione può essere fissata dal presidente, tenendo presenti le disposizioni contenute negli articoli che seguono.

Art. 3.

Non possono far parte delle Commissioni di disciplina:

1. I congiunti ed affini dell'impiegato sottoposto a giudizio, sino al 4° grado inclusivamente.

2. Coloro che hanno redatto il rapporto speciale che ha dato luogo alla convocazione della Commissione, e coloro che l'hanno proposta.

3. Coloro che abbiano avuto o abbiano relazioni di affari o di interesse in genere con l'imputato.

L'impiegato sottoposto a giudizio ha diritto di ricusare un membro senza addurne i motivi.

Art. 4.

In ogni Commissione uno dei membri, scelto dal presidente, esercita le funzioni di relatore.

Art. 5.

Il relatore riunisce tutti gli elementi ed i dati, che possono concorrere a portar luce sulla questione, e coordina tutti i documenti da comunicare alla Commissione.

Presi gli ordini dal presidente, procede alle opportune indagini tanto a carico, quanto a discarico, per mettere la Commissione in grado di pronunziare il suo verdetto con piena conoscenza di causa.

Art. 6.

Nel termine di tre giorni dalla sua nomina ed almeno otto giorni prima del giorno della convocazione della Commissione il relatore deve comunicare all'impiegato sottoposto al giudizio della Commissione tutti gli atti ed i documenti relativi al procedimento.

Art. 7.

L'impiegato sottoposto a giudizio può leggere o prendere appunti degli atti e documenti, di cui all'articolo precedente, e può altresì richiedere che siano sentiti i testimoni a sua difesa, ed esporre, anche per iscritto, le proprie ragioni.

Nel caso, però, che il presidente ritenga di non dover ascoltare tutte le testimonianze richieste dall'impiegato, le ragioni di tale determinazione devono essere esposte in foglio a parte da annettersi al verbale della Commissione.

Art. 8.

L'impiegato chiamato innanzi ad una Commissione di disciplina può farsi difendere da un altro impiegato della stessa Amministrazione, debitamente autorizzato.

Art. 9.

Nel caso in cui l'impiegato non si presenti dinanzi alla Commissione, senza giustificare la sua assenza, la Commissione si pronuncia, in contumacia dell'impiegato stesso.

Quando, invece, tale assenza sia giustificata, il presidente deve richiedere al Ministero il rinvio dell'adunanza della Commissione.

Art. 10.

Nessuna persona estranea ha diritto di richiedere comunicazione dei documenti in possesso della Commissione e delle sue determinazioni.

È vietato ai membri della Commissione di comunicare altrui tutto quanto ebbe luogo nelle adunanze, e tanto meno il verdetto della Commissione.

Art. 11.

Fra i documenti da comunicare alla Commissione devono sempre essere compresi gli specchi caratteristici e la pratica personale dell'impiegato.

Art. 12.

Il relatore della Commissione deve compilare il proprio rapporto in maniera che esso sia una semplice, completa ed imparziale esposizione dei fatti, astenendosi assolutamente dall'esprimere qualsiasi suo apprezzamento personale sui fatti medesimi.

Art. 13.

Aperta la seduta ed introdotto l'impiegato sottoposto a giudizio, il presidente della Commissione fa dar lettura del rapporto redatto dal relatore, nonchè dei documenti e degli atti relativi al procedimento.

Sono, quindi, interrogate le persone che debbono deporre e fornire chiarimenti in ordine ai fatti in questione.

I membri della Commissione e l'impiegato sottoposto a giudizio possono, per mezzo del presidente, rivolgere alle persone predette tutte quelle domande e quei chiarimenti che credono necessari.

In ultimo l'impiegato espone le sue giustificazioni, presentando anche, se lo ritiene utile, memoriali in iscritto in sua difesa.

Art. 14.

Fatto ritirare l'impiegato, e dopo ampia discussione sulle risultanze del procedimento, il presidente mette ai voti le questioni contenute nell'ordine di convocazione formulate come segue:

a) Per la dispensa dal servizio in base all'art. 12 del regolamento 5 settembre 1895 per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Il signor . . . . . deve essere dispensato dal servizio:

1. Per riconosciuta inabilità fisica o intellettuale?

2. Per ragioni di servizio?

In quest'ultimo caso dovranno essere espressamente indicate, nell'ordine di convocazione, le ragioni di servizio in base alle quali l'impiegato viene proposto per la dispensa.

b) Per la dispensa dal servizio, per motivi disciplinari.

Il signor . . . . deve essere dispensato dal servizio:

1. Per trascuranza abituale dei doveri d'ufficio?

2. Per persistenza nelle mancanze che provocarono precedenti sospensioni?

3. Per propalazione interessata e dolosa di provvedimenti emanati o da informazioni avute?

4. Per pubblica manifestazione di opinioni contrarie alle leggi dello Stato od irriverenti al Re, alla famiglia Reale od alle Camere legislative?

5. Per condanna penale che non importa come conseguenza la destituzione?

c) Per la destituzione.

Il signor . . . . deve essere destituito:

1. Per dolosa mancanza di riserva che portò altrui pregiudizio?

2. Per mancanza contro l'onore?

3. Per accettazione di doni come premio per servizi resi ad estranei, in cose che si riferiscono al servizio della R. marina?

Oltre i quesiti indicati nelle lettere *b*) e *c*) il Ministero potrà sempre, con l'ordine di convocazione, formularne altri dai quali risultino chiaramente, per i singoli casi, i motivi per cui l'impiegato viene sottoposto al giudizio della Commissione.

Art. 15.

La votazione sui quesiti anzidetti ha luogo per schede e per ordine inverso di anzianità. Sopra ogni scheda ciascun membro deve scrivere semplicemente *si* o *no*.

Art. 16.

Fatto dal presidente, assistito dal relatore, lo spoglio delle schede, il risultato di esso viene trascritto nel verbale, e comunicato senza indugio al Ministero della marina.

Il verbale, sottoscritto dai membri della Commissione, è trasmesso al Ministero, insieme a tutti gli atti e documenti relativi al procedimento seguito.

Art. 17.

Nel caso in cui dallo spoglio delle schede risulti parità di voti, il verdetto della Commissione è ritenuto favorevole all'impiegato.

Art. 18.

I verdetti delle Commissioni di disciplina possono essere modificati dal Ministero, solo in senso favorevole all'impiegato.

Roma, addì 23 febbraio 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero **101** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato che, per raggiungere lo scopo di previdenza sociale cui intende la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, convenga promuovere e incoraggiare la inscrizione degli operai alla Cassa stessa;

Considerato che le Società operaie di mutuo soccorso sono gli organi locali più atti ad esercitare quest'utile azione fra i propri soci, e che sono meritevoli di premio quelle fra esse le quali dimostrino di averla esercitata nel miglior modo e con più copiosi risultati;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi fra le Società operaie di mutuo soccorso le quali al 30 giugno 1906 dimostreranno di avere efficacemente contribuito all'inscrizione dei propri soci alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Art. 2.

Sono stabilite per questo concorso le seguenti tre categorie di premi:

Premi di 1ª categoria:
- N. 3 medaglie d'oro;
- N. 6 medaglie d'argento.

Premi di 2ª categoria:
- N. 4 premi di L. 500 ciascuno;
- N. 4 premi di L. 250 ciascuno.

Premi di 3ª categoria:
- N. 4 premi di L. 200 ciascuno;
- N. 4 premi di L. 100 ciascuno.

Art. 3.

Concorrendo ai premi di 1ª categoria le Società operaie di mutuo soccorso, le quali avranno provveduto all' inscrizione collettiva dei soci alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai e quelle che avranno inserite nei loro statuti disposizioni per incoraggiare l'inscrizione individuale dei soci alla Cassa stessa;

Concorreranno ai premi di seconda categoria le Società operaie di mutuo soccorso le quali avranno soci inscritti alla Cassa nazionale in numero non inferiore a cento;

Concorreranno ai premi della 3ª categoria le Società operaie di mutuo soccorso le quali avranno soci inscritti alla Cassa nazionale stessa in numero non inferiore a cinquanta.

Art. 4.

Un decreto del ministro proponente stabilirà le condizioni per la ammissione al concorso e le norme che dovranno disciplinare il concorso stesso.

I premi della 2ª e della 3ª categoria saranno conferiti per sorteggio fra le Società concorrenti con le modalità che saranno stabilite nel decreto predetto.

Art. 5.

Alla spesa occorrente per i premi in danaro e per le medaglie è assegnata la somma di lire cinquemila da prelevarsi per metà sui fondi stanziati nel bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio 1905-906 al capitolo corrispondente al 98 del corrente esercizio 1904-905 e per l'altra metà sui fondi stanziati nel capitolo dell'esercizio 1906-907, corrispondente al 98 predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, nelle udienze del 2, 16 e 23 marzo 1905, si è degnato di concedere il Sovrano « Exequatur » ai signori:

Flies Ludovico, console della repubblica del Panama in Milano.

Armiconi Achille, console della repubblica del Panama in Firenze.

Bishop Guglielmo Enrico, console degli Stati-Uniti d'America in Palermo.

Falabella Mario, console della repubblica dell'Equatore in Mazzara del Vallo.

Falabella Pasquale, console della repubblica del Chilì in Mazzara del Vallo.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 18 marzo 1905:

Martin-Franklin cav. Alberto, addetto di legazione a Londra, assegnategli le funzioni di segretario di Legazione col titolo di segretario di Legazione.

Garbasso cav. Carlo, addetto di Legazione a Costantinopoli, assegnategli le funzioni di segretario di Legazione col titolo di segretario di Legazione.

Personale consolare di 1ª categoria

Con decreto del 24 febbraio 1905:

Pinto comm. Michelangelo, console generale di 1ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione dal 1° febbraio 1905, e gli è conferito il titolo onorario d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Maissa comm. Felice, console generale di 2ª classe, promosso console generale di 1ª classe.

Squitti cav. Nicola, barone di Palermiti e Guarna, console di 1ª classe, promosso console generale di 2ª classe.

Monaco cav. Attilio, console di 2ª classe, promosso console di 1ª classe.

Mancinelli-Scotti conte di San Vito nobile Carlo, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.

Grabau nob. Enrico, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Aldrovandi conte Luigi, vice console di 2ª classe a Campinas, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale 14 marzo 1905:

Aldrovandi conte Luigi, destinato a Nuova York.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Durazzo marchese Carlo, vice console di 2ª classe a Ribeirão Preto, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 23 febbraio 1905:

Anfosso Luigi, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 5 marzo 1905:

Odriozola Faustino, accettate le offerte dimissioni dall'ufficio di R. console in Santander.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1905:

Fasani Carlo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Campos.

Terruzzi cav. Felice, autorizzata la nomina a vice console in Aden.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1905:

Mesiano Carlo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Ceará.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1905:

Campos. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Rio Janeiro.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Pais Domenico — Andrioli rag. Paride — Scoccianti rag. Silvio — Sensi rag. Gino, volontari di ragioneria, nominati vice segretari di ragioneria di 2ª classe.

Con R. decreto del 9 febbraio 1905:

Pisi rag. Luigi, volontario di ragioneria, nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe.

Corpo Reale del genio civile.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Dazio Raffaele, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto 26 gennaio 1905:

Cagnassi Sabino, ingegnere di 2ª classe, promosso, per anzianità, ingegnere di 1ª classe.

Atena Nicola, ingegnere di 3ª classe, id., id., id. di 2ª classe.

Fago Nicola, id., id., per merito, id.

Miliani Luigi, id., id., per anzianità, id.

Alcotti Antimo, ingegnere di 3ª classe, promosso, per merito, ingegnere di 2ª classe.

Santarnecchi Fidia, id. id., per anzianità, id.

Bellavitis nob. cav. Giovanni, id. id., per merito, id.

Colaneri Gennaro, id. id., per anzianità e merito, id.

Alfinito Ferdinando, ingegnere allievo, promosso, per merito, ingegnere di 3ª classe.

Lunel Benedetto e Rivetti ing. Augusto, aiutanti di 1ª classe, promossi, in seguito ad esame, ingegneri di 3ª classe, conservando loro l'aumento di stipendio per compiuti sessennî, con riserva di stabilirne l'anzianità.

Fadda ing. Federico, aiutante principale, promosso, in seguito ad esame, ingegnere di 3ª classe, conservando L. 500 per assegno personale e con riserva di stabilirne l'anzianità.

Re Giovanni, aiutante di 1ª classe, promosso, per merito, aiutante principale.

Arati Giovanni, id. id., per anzianità, id.

Chiari ing. Giuseppe, id. id., per merito, id.

Toscani ing. Giuseppe, id. id., per anzianità, id.

Giailever Giovanni Battista — Emanueli Carlo — Sollazzo Enrico — Garofoli Adolfo — Delle Piane Ilario — Quartaroli Nicola — Tavani Marco, aiutanti di 2ª classe, promossi, per merito, aiutanti di 1ª classe.

Radogna Placido — Vaccarone Carlo — Pighetti Alfonso — Vandini Emilio — Celasco Patrizio — Sclafani Francesco — Manzi Ettore, aiutanti di 2ª classe, promossi, per anzianità, aiutanti di 1ª classe.

Parisi Angelo — Coradini Giuseppe — Davini Curzio — Giuntini Aldo — Bonardi Guglielmo — Bonica Giovanni, aiutanti di 3ª classe, promossi, per merito, aiutanti di 2ª classe.

Crosara Ciro — Boccuzzi ing. Alfredo — Gianani Francesco — Consorti Giulio — Toni Giuseppe — Antonaglia Carlo, aiutanti di 3ª classe, promossi, per anzianità, aiutanti di 2ª classe.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Aliquò-Fontanelli Luigi, ingegnere di 3ª classe, promosso, per merito, ingegnere di 2ª classe.

Palagi Torquato, ingegnere di 3ª classe, promosso, per anzianità e merito, ingegnere di 2ª classe.

Ventimiglia Vincenzo, ingegnere di 3ª classe, promosso per merito, ingegnere di 2ª classe.

Corsi Carlo, ingegnere di 3ª classe, promosso, per anzianità, ingegnere di 2ª classe.

Piancastelli Ettore, ingegnere allievo, promosso, per merito, ingegnere di 3ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità.

Del Gaudio Luigi, id., id., id. id. id.

Sacchi Guido, id., id., id. id. id.

Fossataro Giovanni — Forquet Roberto — Lanari Alfredo — Canonica Giuseppe — Barone Alberto — Mantese Achille, ingegneri allievi, promossi, per anzianità, ingegneri di 3ª classe.

Caselli Adolfo — Salvini Niccolò — Lenzi Ubaldo — Testa Luigi — Colmayer Goffredo, ingegneri allievi, promossi, per merito, ingegneri di 3ª classe.

Loreti Domenico — Cerbone Pasquale — Tesei Calisto — Righetti Paolo, aiutanti di 3ª classe, promossi, per merito, aiutanti di 2ª classe.

Spiombi Alfonso — Giurati Diego — Cerrata Ciriaco — Scarano Giuseppe Alfredo, aiutanti di 3ª classe, promossi, per anzianità, aiutanti di 2ª classe.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Guidi Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lodi, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Tanda Enrico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Caput Serafino, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Iglesias, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Ranieri Angelo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Gibellina, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Pernot Mario Augusto, uditore vice pretore nel 7° mandamento di Torino, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bassanelli Paolo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Frosinone, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Venditti Federico, pretore del mandamento di Nocera Umbra, è tramutato al mandamento di Cerchiàra di Calabria.

Beneduce Giuseppe, pretore del mandamento di Trivento, è tramutato al mandamento di Gioi Cilento.

Carboni Giacomo, pretore del mandamento di Gissi, applicato temporaneamente all'ufficio di segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al mandamento di Vilminore, continuando nella detta applicazione.

Camperi Celestino, pretore del mandamento di Oulx, è tramutato al mandamento di Ceres.

Arnaldi di Balme Leonardo, pretore del mandamento di None, è tramutato al mandamento di Saluzzo.

Pattarino Enrico, pretore del mandamento di Bono, è tramutato al mandamento di Bannio.

Manessero Francesco, pretore del mandamento di Pamparato, è tramutato al mandamento di Vicoforte di Mondovì.

De Antoni Emilio, pretore del 2° mandamento di Casale, è tramutato al 7° mandamento di Torino.

Gianelli Edoardo, pretore del mandamento di Donnaz, incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Settimo Vittone, è tramutato al mandamento di Boves, cessando dal detto incarico.

Pace Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato pretore del mandamento di Nulvi, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Griffi Pasquale, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Trani, è nominato pretore del mandamento di Ascoli Satriano, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Camassa Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, è nominato pretore del mandamento di Manduria, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Marco Felice, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Vigone, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Badano Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Cairo Montenotte, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Ciamarra Guglielmo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Trivento, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Piacenza Pietro, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Voghera, è nominato pretore del mandamento di Villavernia, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Pacelli Ernesto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Melfi, è nominato pretore del mandamento di Lacedonia, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Mancinelli Ugo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Rieti, è nominato pretore del mandamento di Todi, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Micalella Niceta Zenone, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Catignano, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Sala Italo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Avellino, è nominato pretore del mandamento di Sannazzaro dei Burgondi, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Dato Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Gangi, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Mazza Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Oulx, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Mioni Nereo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Asiago, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Tessadri Tullio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è nominato pretore del mandamento di Romano di Lombardia, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Turi Elmo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ferrara, temporaneamente applicato alla R. procura di detta città, è nominato pretore del mandamento di Sermide, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione.

Forte Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato pretore del mandamento di Mazzarino, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Vitale Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato pretore del mandamento di Taverna, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Trapani Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato pretore del mandamento di Canicattì, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Marconi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato pretore del mandamento di Norcia, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Pansini Vittore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ancona, è nominato pretore del mandamento di Ostiglia, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Lucrezi Abelardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, è nominato pretore del mandamento di San Vito dei Normanni, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Olivetti Giulio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Vico Canavese, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Falletti Pietro, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Asti, è nominato pretore del mandamento di Strambino, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Cazzamali Francesco Mario, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Novara, temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di detta città, con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Revere, con l'annuo stipendio di L. 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Russo Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato pretore del mandamento di Noepoli, con l'annuo stipendio di L. 2800.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con R. decreto in data 23 marzo decorso, il sig. comm. ing. Romolo Conti, è stato nominato membro della Commissione consultiva per la fillossera per il quinquennio 1905-909.

Con R. decreto del 16 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, la Società di mutuo soccorso operai di Baveno è stata autorizzata ad acquistare per la somma di L. 23,350 una casa di proprietà del sig. Giovanni Diverio situata in Baveno, in via Sempione, al n. civico 168 e distinta in mappa col n. 352, allo scopo di collocarvi la sede sociale, il magazzino cooperativo e la scuola di disegno.

Con R. decreto del 19 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 28 detto mese, è convalidata la spesa di L. 595, che la Società operaia di mutuo soccorso « Ordine, previdenza e lavoro » di Ruvo del Monte, in provincia di Potenza, ha sostenuto per l'acquisto di una casa di proprietà Vito Cianci, per collocarvi la sede sociale, giusta istromento del notar Cristiano Erberto del 18 ottobre 1885, registrato a Muro Lucano il 25 novembre successivo, n. 377.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di febbraio

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1904-905			Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
		Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di febbraio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 28 febbraio	del mese di febbraio	dei mesi precedenti	Totale al 28 febbraio	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	60,800,000	4,315,336	37,566,000	41,881,336	4,695,951	35,794,853	40,490,804	1,390,532	—
Trasporti a G. V. . . .	14,000,000	903,928	6,998,000	7,901,928	891,745	6,967,954	7,859,699	42,229	—
» a P. V. acceler.	6,800,000	349,400	4,010,000	4,359,400	548,078	4,273,244	4,821,322	—	461,922
» a P. V. . . .	81,300,000	6,505,534	49,515,000	56,020,534	6,568,546	47,234,690	53,803,236	2,217,298	—
Prodotti fuori traffico. .	1,149,250	95,770	688,000	783,770	52,582	749,705	802,287	—	18,517
Totale . . .	164,049,250	12,169,968	98,777,000	110,946,968	12,756,902	95,020,446	107,777,348	+ 3,169,620	
Partecipazione dello Stato.	42,100,000	3,067,480	25,208,840	28,276,320	3,269,486	24,459,992	27,729,478	+ 546,842	
ADRIATICA									
Viaggiatori	48,100,000	3,047,637	31,160,750	34,208,387	3,422,313	30,012,605	33,434,918	773,469	—
Trasporti a G. V. . . .	12,100,000	797,589	6,129,839	6,927,428	691,916	6,253,290	6,945,206	—	17,778
» a P. V. acceler.	10,900,000	350,000	6,502,267	6,852,267	555,116	6,514,957	7,070,073	—	217,806
» a P. V. . . .	68,600,000	5,215,895	45,258,386	50,474,281	5,558,606	42,233,965	47,792,571	2,681,710	—
Prodotti fuori traffico. .	705,150	51,938	283,299	335,237	51,888	273,363	325,251	9,986	—
Totale . . .	140,405,150	9,463,059	89,334,541	98,797,600	10,279,839	85,288,180	95,568,019	+ 3,229,581	
Partecipazione dello Stato.	35,710,000	2,351,110	22,808,382	25,159,492	2,644,097	22,174,237	24,818,334	+ 341,158	
SICULA									
Viaggiatori	3,749,000	344,401	2,367,260	2,711,661	309,324	2,249,968	2,559,292	152,369	—
Trasporti a G. V. . . .	625,000	74,442	332,593	407,035	44,060	318,800	362,860	44,175	—
» a P. V. acceler.	560,000	36,036	210,406	246,442	67,954	169,259	237,213	9,229	—
» a P. V. . . .	5,100,000	372,178	3,236,584	3,608,762	358,368	3,142,849	3,501,217	107,545	—
Prodotti fuori traffico .	60,950	720	33,125	33,845	1,818	32,417	34,235	—	390
Totale . . .	10,094,950	827,777	6,179,968	7,007,745	781,524	5,913,293	6,694,817	+ 312,928	
Partecipazione dello Stato.	190,000	7,561	64,488	72,049	10,461	86,511	96,972	— 24,923	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L' ispettore capo — direttore della divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1904-1905.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio 1904 al 28 febbraio 1905.
periodo dell' esercizio finanziario 1903-904.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 MARZO 1905

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell' esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di febbraio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	del mese di febbraio	dei mesi precedenti	TOTALE al 28 febbraio	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	112,649,000	7,707,374	71,094,010	78,801,384	8,427,588	68,057,426	76,485,014	2,316,370	—
Trasporti a G. V. . . .	26,725,000	1,775,959	13,460,432	15,236,391	1,627,721	13,540,044	15,167,765	68,626	—
» a P. V. acceler.	18,260,000	735,436	10,722,673	11,458,109	1,171,148	10,957,460	12,128,608	—	670,499
» a P. V.	155,000,000	12,093,607	98,009,970	110,103,577	12,485,520	92,611,504	105,097,024	5,006,553	—
Prodotti fuori traffico .	1,915,350	148,428	1,004,424	1,152,852	106,288	1,055,485	1,161,773	—	8,921
TOTALE . . .	314,549,350	22,460,804	194,291,509	216,752,313	23,818,265	186,221,919	210,040,184	+ 6,712,129	
Partecipazione dello Stato.	78,000,000	5,426,151	48,081,710	53,507,861	5,924,044	46,720,740	52,644,784	+ 863,077	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,289,150	405,163	3,976,000	4,381,163	426,333	3,906,996	4,333,329	47,834	—
Adriatica	10,699,700	654,745	6,630,677	7,285,422	801,552	7,075,627	7,877,179	—	591,757
Sicula	2,717,600	241,327	1,895,168	2,136,495	238,416	1,758,658	1,997,074	139,421	—
TOTALE . . .	19,706,450	1,301,235	12,501,845	13,803,080	1,466,301	12,741,281	14,207,582	— 404,502	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	17,560,000	1,157,301	11,144,515	12,301,816	1,306,185	11,368,261	12,674,446	— 372,630	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	170,338,400	12,575,131	102,753,000	115,328,131	13,183,235	98,927,442	112,110,677	3,217,454	—
Adriatica	151,104,850	10,117,804	95,965,218	106,083,022	11,081,391	92,363,807	103,445,198	2,637,824	—
Sicula	12,812,550	1,069,104	8,075,136	9,144,240	1,019,940	7,671,951	8,691,891	452,349	—
TOTALE . . .	334,255,800	23,762,039	206,793,354	230,555,393	25,284,566	198,963,200	124,247,766	+ 6,307,627	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	95,560,000	6,583,452	59,226,225	65,869,677	7,230,229	58,089,001	65,319,230	+ 4[illegible]0,447	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'ispettore generale*
I. CALVORI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 7 aprile, in lire 100.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

6 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,17 84	103,17 84	104,11 76
4 % *netto*	104,99 17	102,99 17	103,93 09
3 1/2 % *netto*	102,95 10	101,20 10	102,02 40
3 % *lordo.*	74,24 50	73.04 50	74,20 56

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 6 aprile 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di 30 giorni al senatore Mezzacapo per motivi di salute.

Annuncio e svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda di interpellanza dei senatori Rossi Luigi e Di Camporeale:

« I sottoscritti desiderano interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle comunicazioni fatte dal Governo nella seduta del 4 corrente ».

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. È disposto a rispondere subito a questa interpellanza; prega però gli onorevoli interpellanti di essere brevi, essendo egli impegnato nell'altro ramo del Parlamento per la discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, dà facoltà al senatore Rossi, primo firmatario, di svolgere l'interpellanza.

ROSSI LUIGI. Colla interpellanza presentata non si intende di iniziare una discussione sul programma del Governo. Il Ministero ha chiesto che si aspetti a giudicarlo alla stregua dei fatti, e crediamo che possa contare sulla condiscendenza, almeno attuale, del Senato.

Si desidera soltanto qualche maggiore notizia intorno ai problemi che maggiormente incombono sul Parlamento e sul Governo e specialmente intorno al problema ferroviario, per il quale era stato annunziuto, ma non fu ancora presentato, un disegno di legge. Dei due progetti del passato Ministero, il Gabinetto presieduto dall'onorevole Fortis ha accettato il concetto dominatore: l'esercizio di Stato. Ma alcuni provvedimenti ha detto di attuare immediatamente, cioè al 1° luglio, gli altri ha detto che saranno ulteriormente studiati e formulati. Quali sono i primi e quali i secondi? Si limitano i primi alla presa di possesso, o concernono anche l'esercizio? E quali sono i secondi? Accetta il Ministero attuale o modifica i provvedimenti finanziari? Si è accennato a voler migliorare il trattamento del personale, e, contemporaneamente, di voler mantenere integri i diritti dello Stato, ed assicurare la difesa dei pubblici servizi.

Fin dove, e in quale misura i nuovi disegni toccano l'economia dei progetti precedenti, e ne sostituiscono o ne modificano le disposizioni?

I miglioramenti escogitati per il personale sono atti di giustizia e di pacificazione sociale, o sono atti di opportunità per i bisogni del momento?

E i nuovi presidî per la continuità del servizio sono rispondenti o no allo scopo? Ventilando la parte finanziaria del progetto, il Governo ha presente un altro grande interesse dello Stato, la conversione cioè del consolidato al 5 per cento, in rapporto anche alle condizioni del mercato monetario, che l'oratore non esita ad affermare, e dice che potrebbe dimostrare, tanto favorevoli e pronte per tale operazione?

L'interpellante si limita a porre delle domande per attendere le relative risposte.

Un mese appena è trascorso da quando, a cagione dell'ostruzionismo del personale ferroviario, una vivace discussione si faceva nel Senato, e il Governo di allora, che è per due terzi il Governo di oggi, dava all'Alta Camera i richiesti affidamenti. È da sperare che questi saranno confermati con precisione anche maggiore. Ma è certo che l'espressione del pensiero del Governo deve essere data in formole più precise e più concrete che non siasi fatto nelle comunicazioni del 4 aprile.

A questo scopo, a questo soltanto, è intesa la interpellanza presentata dall'oratore, d'accordo anche con il senatore Di Camporeale.

DI CAMPOREALE. Rileva anzitutto che le dichiarazioni del presidente del Consiglio in materia ferroviaria lasciarono delle lacune.

Rammenta che al principio dello scorso mese il personale ferroviario era in aperta ribellione. Lo stesso giorno in cui avvennero le dimissioni dell'on. Giolitti, il personale medesimo sospese le sue deliberazioni; non disarmò, ma rimase in attesa dei provvedimenti del Governo.

In una simile attesa è il paese a riguardo di questi provvedimenti, che si riferiscono ad un oggetto della più vitale importanza per la vita della Nazione.

L'oratore chiede quali siano gli intendimenti del Governo in proposito.

L'on. Fortis ha dichiarato che intende rafforzare l'azione dello Stato, e non tollerare lo sciopero dei pubblici servizi, e l'oratore domanda come il presidente del Consiglio abbia esplicato tale concetto. Finora il presidente del Consiglio ha dichiarato di voler provvedere al servizio ferroviario, ma non ha neppure lontanamente accennato alle sanzioni disciplinari.

Riconosce col Governo che gli articoli 71 e 72 sono antigiuridici, ma il paese ha diritto di essere rassicurato sopra questo argomento. Circa la revoca delle punizioni inflitte ai ferrovieri,

che più si distinsero nell'ostruzionismo, domanda quale fu l'azione del Governo.

Rileva che la condizione dei funzionari dello Stato è diversa da quella dei liberi lavoratori, ed a questo proposito dice che siamo ridotti a tal punto che lo Stato non può licenziare i funzionari che scioperano, i quali dipendono, più che dal Governo, da forti organizzazioni. Non suggerisce provvedimenti, ma chiede al Governo come intenda porre un freno a questo stato di cose, che non può continuare senza pericolo. Egli crede, per ciò che riflette l'esercizio di Stato, che la provvisorietà, cui pare intenderebbe per ora il Governo, potrebbe portare a gravi conseguenze.

È duopo che l'esperimento dell'esercizio di Stato sia iniziato dopo ponderato studio e con tutte le possibili cautele. Per quanto l'oratore non sia tenero dell'esercizio di Stato, pure riconosce che la tendenza generale è per esso, e che per conseguenza il Governo non se ne può esimere.

Accenna poi al grave argomento del riscatto delle Meridionali, che dovrebbe aver luogo prima del 30 aprile.

L'oratore crede che accordi sieno stati presi a questo riguardo; crede anzi che tali accordi abbiano formato la base del nuovo Gabinetto. Chiede, infine, qualche schiarimento sulle tariffe nel caso che non avvenga il riscatto delle Meridionali.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione). Sarà brevissimo, ma dirà quanto sarà suffiente per appagare le legittime, ma non tempestive domande degli interpellanti. Nel momento in cui si sta elaborando una legge che deve risolvere in gran parte il problema ferroviario, non si può discutere dinanzi al Senato di questo argomento in modo esauriente. I due problemi più vicini, e che s'impongono maggiormente, sono quelli di assicurare, senza inconvenienti, il passaggio dalle Società allo Stato del servizio ferroviario, e di assicurare la continuazione del servizio stesso ugualmente senza inconvenienti.

Rileva la gravità di questi due problemi ed osserva che quando Parlamento e Governo dovranno aggiungere provvedimenti, che mancano nel regime stabile delle ferrovie, essi faranno ciò che è necessario.

Quindi è che la legge avrà disposizioni di carattere provvisorio soltanto per quel che riguarda la presa di possesso e la continuazione dell'esercizio. Vi saranno poi delle altre disposizioni di carattere continuativo, riguardanti l'esercizio di Stato, che sarà assicurato in modo regolare.

Tra qualche giorno sarà presentato al Parlamento il progetto di legge, che spera potrà soddisfare i due senatori interpellanti. Nelle grandi linee sarà dall'attuale Ministero mantenuto il programma finanziario del precedente Gabinetto; vi saranno probabilmente alcune modificazioni, ma di esse non può occuparsi oggi perchè riflettono questioni che presentemente sono tuttora allo studio del Consiglio dei ministri.

Quanto poi al personale ferroviario, non sembra al Ministero che si debba tardare a stabilire quell'equo e ragionevole trattamento, che può esser dato, senza aver riguardo alle preteso del personale stesso ed alle sue agitazioni.

Perchè ritardare provvedimenti di tal natura?

Lo Stato nella sua piena libertà deve dare ciò che può dare al personale ferroviario, senza trattare con esso perchè si mantenga nella dovuta tranquillità.

Per contrario, lo Stato deve reclamare da questa classe di lavoratori e di impiegati quella regolarità di servizio, quella disciplina, quell'ordine che tutte le altre classi di lavoratori dello Stato debbono osservare. (Bene).

Il Governo crede di stabilire un trattamento di equità, se non corrispondente a quell'ideale di giustizia assoluta, che umanamente non è sempre attuabile, corrispondente certo a sentimenti di equità.

Con ciò stesso va escluso qualunque carattere di opportunità a riguardo dei provvedimenti in discorso. Non può dire quello che avverrà, ma certo i consigli di prudenza e di ragionevolezza, l'impero della pubblica opinione, lo sceverare la questione politica da quello che è ragionevole, creeranno un ambiente di così sane opinioni da evitare i temuti inconvenienti.

Circa la conversione della rendita si domanda se l'opportunità, della quale ha parlato il senatore Rossi, non sia già trascorsa una volta: ma senza entrare nella materia, di cui si dichiara quasi profano, dice che di siffatte questioni è meglio non parlare in pubblico (approvazioni), se si vuol pensare con tutta la calma e la serietà a preparare un avvenimento che è soggetto a tutte le contingenze per la sua riuscita.

Il ministro del tesoro intende la gravità del problema e dedicherà tutte le sue forze a risolverlo secondo i legittimi interessi del paese.

Rispondendo al senatore Di Camporeale, ammette che vi siano state lacune nelle dichiarazioni del Governo intorno al problema ferroviario, ma tali lacune furono forzate, non volontarie, poichè occorrevano studi per maturare questioni così gravi.

Quanto al personale ferroviario, di cui toccò il senatore Di Camporeale, crede di aver risposto con le dichiarazioni fatte al senatore Rossi.

Aggiunge che il 21 marzo dichiarò alla Camera dei deputati che occorreva ritornare sugli articoli 71 e 72 perchè riteneva che non rispondessero ad un concetto giuridico nella loro attuazione.

Sostiene che una disposizione penale in una legge ferroviaria sia una stonatura e che bisogna arrivare allo scopo per altre vie.

DI CAMPOREALE. Quali?

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Rivolgendosi al senatore Di Camporeale). La sua curiosità è anticipata (Si ride). Aspetti la legge.

Scopo del Governo è quello di assicurare la regolarità di un grande servizio di Stato, quale è il servizio ferroviario.

Quanto alle organizzazioni, ha sempre pensato che il diritto di associazione è, nella pratica, difficile a definirsi, ma il fatto non si può distruggere senza ricorrere ad una legge. Ora finchè queste Associazioni esistono, e non commettono alcun reato, quale mezzo ha il Governo per scioglierle? D'accordo nel fine di mantenere l'ordine, che è la libertà, saprà trovare la via per risolvere l'arduo problema. (Bene).

Il giorno in cui queste Associazioni in qualsiasi modo manifestassero aspirazioni contrarie alla legge, dichiara che il Governo saprà bene farla valere. (Approvazioni).

DI CAMPOREALE. E l'ostruzionismo ordinato?

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non lo ammette, perchè è peggiore dello sciopero. Del resto non risponde di ciò che è avvenuto sotto il Governo precedente, quantunque egli lo abbia sostenuto.

Perciò che riguarda il riscatto delle Meridionali osserva che vi è tempo sino alla fine di aprile, e non crede di dovere fin d'ora dichiarare quali siano gli intendimenti del Governo.

La questione delle tariffe poi è subordinata al riscatto.

Detto ciò, crede che il Senato, verso cui professa il più grande rispetto, lo dispenserà da ulteriori dichiarazioni, in attesa della più ampia discussione di questo grave problema, che si svolgerà in occasione dell'esame del progetto di legge che sarà presentato dal Governo. (Approvazioni).

ROSSI LUIGI. Si dichiara soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio, ma osserva che, a tre mesi di distanza dalla scadenza delle convenzioni, la sua domanda non era affrettata.

DI CAMPOREALE. Ringrazia il presidente del Consiglio delle risposte che ha dato, per quanto esse non rischiarino di troppo lo stato della questione ferroviaria.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Vacchelli e Finali presta giuramento il senatore Martuscelli.

Introdotto dai senatori Finali e Baccelli Giovanni, presta giuramento il senatore Orsini.

Introdotto dai senatori di Di Sambuy e Casana presta giuramento il senatore Biscaretti di Ruffia.

Introdotto dai senatori di Sambuy e Primerano presta giuramento il senatore Sismondo.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore:

Votanti. 88
Favorevoli 51
Contrari 37

(Il Senato approva).

Costituzione in comune autonomo della frazione di Solbiate Arno (Albizzate):

Votanti 85
Favorevoli 50
Contrari 35

(Il Senato non approva).

Relazione della Commissione per la verifica di titoli dei nuovi senatori (N. XXII, XXIII, XVIV - Documenti).

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sui titoli dei nuovi senatori Luigi Contarini, Grassi-Pasini Michele, Bettoni Federico, Fergola Emanuele, Zumbini Bonaventura. La Commissione a maggioranza, propone la convalidazione della nomina del senatore Bettoni, e all'unanimità, quella dei senatori Contarini, Grassi-Pasini, Fergola e Zumbini.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura e risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Dopo lo spoglio delle urne, annunzia che il Senato ha convalidato la nomina dei senatori Contarini, Grassi-Pasini, Bottoni, Fergola e Zumbini.

Essi sono ammessi alla prestazione del giuramento.

Giuramento del senatore Bettoni.

Introdotto dai senatori Rossi Luigi e Pierantoni, presta giuramento il nuovo senatore Bettoni.

Discussione del disegno di legge: « Tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame, dei semi e delle sostanze destinate a prevenire e curare le malattie delle piante agrarie, ed a combattere i parassiti » (N. 25-A).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara di accettare che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Prima che si inizi la discussione, avverte che all'art. 6 è incorso un errore di stampa, essendosi omesse le parole « il solfato di ferro »; così pure all'art. 16 invece di « 1 per cento » deve leggersi 10 per cento, e all'art. 18 deve dirsi « 20 per cento » e non 2 per cento.

PONSIGLIONI, relatore. Consente nelle correzioni.

ARRIVABENE. Gli agricoltori italiani sono grati al ministro di agricoltura per aver presentato l'importantissimo progetto di legge in discussione.

E sono grati anche all'Ufficio centrale per gli utili e ponderati emendamenti apportativi.

Il progetto di legge gioverà specialmente alle provincie che hanno la coltura intensiva, come dimostra.

Conchiude che si riserva di presentare qualche aggiunta, che gli sembra opportuna, agli articoli, quando questi verranno in discussione.

PONSIGLIONI, relatore. Manifesta, a nome dell'Ufficio centrale, un legittimo sentimento di compiacenza per l'adesione del ministro alle modificazioni proposte al progetto di legge; adesione che sta a dimostrare che il lavoro dell'Ufficio centrale non è stato inutile.

Ringrazia poi il senatore Arrivabene, la cui parola d'incoraggiamento non può non suonare come il maggior elogio cui potesse aspirare l'Ufficio centrale; poichè quella parola è stata pronunziata da un uomo della più alta competenza nella materia che forma oggetto del disegno di legge.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. È lieto di riconoscere che il disegno di legge è stato lungamente, scientificamente ed economicamente esaminato dall'Ufficio centrale del Senato, e si compiace di poterne accettare le modificazioni proposte, perchè migliorano il disegno di legge di cui rileva tutta la importanza per l'agricoltura italiana.

Ringrazia poi il senatore Arrivabene d'aver portato in Senato l'espressione dei sentimenti degli agricoltori italiani e fa omaggio al Senato della pubblicazione fatta recentemente dal professor Giglioli, contenente studi sulla subbietta materia.

Conchiude augurandosi che il Senato vorrà dar voto favorevole al progetto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approva l'art. 1°.

VISOCCHI. All'art. 2, per restringere le gravezze imposte al commercio, propone di sopprimere l'obbligo delle dichiarazioni della origine e della innocuità della merce.

ARRIVABENE. Dato che lo spirito del disegno di legge è la protezione dell'agricoltura e degli agricoltori, nulla vi è di troppo nelle disposizioni di questo articolo, quali furono concordate tra il ministro e l'Ufficio centrale. Anzi proporrebbe di aggiungere, dopo le parole « e di mezzo chilogramma per ogni cento per l'azoto e per la potassa (ossido) », queste altre: non somo ammesse tolleranze, anche se stabilite tra compratore e venditore, al disotto dei limiti sovra indicati.

« I limiti, secondo i quali saranno notate nella polizza le percentuali dei vari principii fertilizzanti, di cui al comma *b*), quando si tratta di concimi complessi, saranno proporzionati ai limiti secondo i quali le percentuali dei corrispondenti principii fertilizzanti sono notate nelle polizze riflettenti i concimi semplici ».

Dimostra che la proposta aggiunta è di massima importanza per la coltivazione dei cereali secondari, e si augura che l'Ufficio centrale ed il ministro vogliano accettarla.

CANNIZZARO, dell'Ufficio centrale. Dichiara, a nome dell'Ufficio centrale, che questo si riserva di pronunciarsi sull'aggiunta presentata dal senatore Arrivabene.

Spiega poi al senatore Visocchi le ragioni che hanno indotto e il ministro e l'Ufficio centrale ad obbligare il venditore a dichiarare l'origine della merce. Se si vuol sopprimere questa parte del comma *a*), nota che occorrerebbe modificare anche l'art. 1 che è già stato votato.

PONSIGLIONI, relatore. Osserva che la condizione della innocuità della merce non era compresa nel primo progetto presentato alla Camera elettiva; ma la dichiarazione di innocuità della merce venne compresa nella polizza per non danneggiare il compratore nei suoi eventuali diritti.

Si avrebbe una stonatura della economia generale della legge, se si consentisse nella proposta del senatore Visocchi.

Quanto all'aggiunta proposta dal senatore Arrivabene, lo prega di dar tempo all'Ufficio centrale di esaminarla perchè possa riferirne al Senato.

ARRIVABENE. Spiega come l'aggiunta proposta da lui non faccia che affidare l'agricoltore che esiste il rapporto voluto dalla legge.

Quindi crede che non occorra all'Ufficio centrale molto tempo per esaminarla.

CANNIZZARO, dell'Ufficio centrale. Insiste perchè si dia campo all'Ufficio centrale di esaminare l'aggiunta del senatore Arrivabene.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Prega il senatore Visocchi di non insistere nelle sue proposte di soppressione e si associa agli argomenti già esposti dall'onorevole relatore per combatterlo.

Quanto all'aggiunta proposta dal senatore Arrivabene, attende di sentire l'opinione dell'Ufficio centrale, perchè dalla semplice lettura fattane dall'onorevole proponente non ha potuto farsi un concetto esatto e completo della sua importanza.

SCIALOJA. La polizza di cui si parla nell'art. 2, è così obbligatoria, che la omissione di una parte di ciò che essa deve contenere costituisce un delitto, secondo il progetto dell'Ufficio centrale.

Dimostra come la disposizione rigorosa dell'articolo inceppi il commercio.

Come può il venditore, poi, assicurare l'innocuità della merce per la coltura, se ignora la specie di coltura alla quale la merce deve servire?

A forza di voler tutelare l'agricoltura, si potrebbe finire con l'impedire il commercio.

Si associa quindi, per il comma *d*), alla proposta fatta dal senatore Visocchi, perchè venga soppresso.

VISOCCHI. Insiste nelle sue proposte e dimostra brevemente che l'opposizione ad esse fatta dal presidente dell'Ufficio centrale non ha consistenza.

Rileva poi le difficoltà che incontrerebbe nella pratica commerciale l'applicazione del comma *d*) relativo alla innocuità della merce nelle colture.

Non trova opportuno che con questa legge si vengano ad aumentare le fiscalità, che già tanto gravano sugli italiani.

Abbiano le sue proposte quell'esito che altri vorrà loro dare; egli, facendole, ha compiuto un dovere.

ARRIVABENE Il senatore Scialoja lo ha frainteso. Egli ha detto che nulla si deve togliere all'art. 2, anzi ha proposto una aggiunta.

Dimostra che le disposizioni dell'art. 2 non sono cosa nuova, sono già osservate nell'uso e richieste specialmente ora dai Consorzi agrari.

Quanto alla dichiarazione del ministro sulla sua aggiunta, pregherebbe che quella presentata e le altre aggiunte che egli proporrà, fossero inserite nel progetto di legge, affinchè il magistrato le trovi nella legge, e non nel regolamento.

PONSIGLIONI, relatore. Ripete quanto ha già dichiarato sulla necessità di pretendere che nella polizza si dichiari la innocuità della merce sulle colture, non potendo escludersi assolutamente il caso che il compratore sia danneggiato per aver acquistato sostanze nocive.

Quanto alle sanzioni penali sancite in questo progetto di legge, dimostra come esse siano opportune; si augura che i senatori Visocchi e Scialoja non vorranno insistere nella loro opposizione alle principali disposizioni di questo articolo.

SCIALOJA. Insiste nelle obiezioni dianzi mosse a riguardo dell'articolo 2, e conclude invitando l'Ufficio centrale a meditare se non sia il caso di meglio regolare le disposizioni di questo articolo e di chiarire la questione dell'innocuità della merce, perchè i soverchi rigori delle leggi, sovente, in pratica, riescono perfettamente inutili.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Si ripromette di ristudiare l'art. 2, che è stato proposto dall'Ufficio centrale.

Dimostra poi che cosa debba intendersi per origine della merce e nel caso come s tratti di dare affidamento all'agricoltore.

Risponde alle osservazioni del senatore Scialoja, specialmente per quanto riguarda l'innocuità della merce sulle colture; si vuol impedire che i venditori diano una merce invece di un'altra, e che la merce sostituita possa essere nociva a tutte le colture.

Cita alcuni esempi per dimostrare l'opportunità delle disposizioni del comma *d*).

PRESIDENTE, Rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì, 6 aprile 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Gavazzi

(È conceduto).

Interrogazioni.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Brunialti, il quale chiede « per quale motivo da otto mesi non si provveda alla nomina del console generale a New-York ».

Il ritardo è provenuto da ragioni d'indole esclusivamente amministrativa; ma la vacanza, per la solerzia del vice console, non ha prodotto inconvenienti e cesserà tra brevissimo tempo.

BRUNIALTI rileva che la vacanza è vivamente deplorata dai nostri connazionali che si trovano negli Stati-Uniti, non potendo un vice console veramente sostituire un console generale; e confida che sia immediatamente coperto un posto così importante in rapporto appunto della importanza della Colonia e degli interessi italiani negli Stati-Uniti.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Brunialti che interroga « per sapere se sia vero il rifiuto opposto dalle Società ferroviarie di accogliere reclami pei danni derivati dall'ostruzionismo, e quali risposte abbia dato l'Ispettorato ferroviario in ordine al medesimo ».

Nè al Ministero nè all'ispettorato generale risulta nè per parte delle Società ferroviarie, nè per parte di reclami del pubblico il rifiuto indicato nella interrogazione.

Quando i giornali vi hanno accennato, l'Ispettorato assunse informazioni dalle quali risultò che le Società esercenti hanno dato ordini di tenere separati i reclami per ritardi a resa di merci dipendenti da cause ordinarie, da quelli dipendenti dall'ostruzionismo. Quando però giungeranno reclami al Ministero non mancherà di fare il suo dovere.

BRUNIALTI prende atto, tenendosi sicuro che, ove non valga la decisione dell'autorità amministrativa, interverrà l'autorità giudiziaria.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Riccio che interroga per sapere « se intenda proporre il progetto di legge, già pronto e perfino distribuito ai vari ministri per la presentazione al Parlamento, con cui si dichiara nazionale la strada Istonia ».

Il disegno di legge fu già presentato al Consiglio dei ministri il quale non ha ancora potuto occuparsene. D'altra parte anche il ministro dei lavori pubblici non ha ancora avuto la possibilità di fare del medesimo (come di molti altri) lo studio opportuno.

RICCIO, prende atto delle assicurazioni del sottosegretario di

Stato, osservando che la cosa è urgente perchè il Governo ha già assunto un impegno formale sul quale si è fondata la Provincia per stabilire il suo bilancio.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Gesualdo Libertini che interroga « per conoscere come proceda e quale esito abbia avuto il nuovo reclutamento dei RR. carabinieri e delle guardie di città per raggiungere l'aumento degli agenti predetti, fissato dalla legge ultima ».

Le domande presentate sono superiori al bisogno; sicchè la legge avrà la sua piena attuazione.

LIBERTINI GESUALDO considera eccessivamente minuziosa la visita medica alla quale si sottopongono gli aspiranti a guardia di città.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Gesualdo Libertini, che interroga « per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati in favore della famiglia del povero agente Provenza caduto vittima per l'adempimento del suo dovere ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. D'Alì.

È lieto che gl'interroganti gli abbiano offerto l'occasione di mandare una parola di lode e di sincero rimpianto alla vittima del dovere (Bene!) Il Governo e la Maestà del Re hanno già in parte provveduto alle necessità della famiglia (Benissimo!)

LIBERTINI GESUALDO, associandosi alla lode ed al rimpianto espressi dal rappresentante del Governo, esprime il desiderio che in questo caso, meglio che con elargizioni temporanee, si provveda con assegno vitalizio, essendo dovere dello Stato di ricompensare degnamente le famiglie di coloro che dedicano la loro vita in sua difesa.

D'ALÌ, si associa al concetto dell'onorevole preopinante.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE, dà lettera delle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'avv. Domenico Zaccagnini.

(Sono approvate).

Dimissioni del deputato Macola.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Macola, per sue ragioni personali ha dato le dimissioni da deputato.

SANTINI conformemente alle consuetudini, propone che la Camera non prenda atto delle dimissioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA si sarebbe associato all'on. Santini se altro fosse stato il motivo delle sue dimissioni; ma esso è tale che si deve lasciare all'on. Macola, colpito da grave sventura nazionale, (Rumori), piena libertà delle sue risoluzioni. Egli chiede l'oblio (Rumori) e la Camera non ha diritto di negarglielo. (Commenti — Approvazioni all'estrema sinistra).

SANTINI non può convenire nelle considerazioni dell'on. De Felice. Egli può attestare che l'on. Macola fece quanto potè per evitare il duello con l'on. Cavallotti (*Voci.* È vero) e non può quindi farsi a lui colpa veruna per le dolorose conseguenze di esso.

(La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Macola).

Discussione del bilancio dell'interno.

BERTOLINI è indotto a parlare, non da ragione politica, ma da talune opinioni espresse dal relatore, il quale è grandemente allarmato per l'aumento delle spese comunali e provinciali; propone per infrenarlo una revisione straordinaria dei bilanci locali e invoca la introduzione del *referendum.*

L'oratore crede che, pur preoccupandosi di prevenire sperperi, il legislatore debba aver coscienza che l'aumento delle spese locali è una tendenza irresistibile del progresso civile, un beneficio sociale; di esso ha da apprestare i mezzi.

Dimostra come si tratti di un fatto comune a tutti i paesi e conseguente da quella espansione delle funzioni governative che è fenomeno caratteristico dell'età moderna.

Il voler precludere lo sviluppo dei servizi locali sarebbe un recidere i nervi del progresso sociale e un ostacolare la elevazione delle classi proletarie. Esagerando nella estensione dei servizi locali si può giungere ad un disastroso socialismo locale, ma a ciò come ad altri mali democratici, non si può ovviare nelle democrazie se non con rimedi democratici.

La revisione straordinaria dei bilanci dei comuni e delle provincie porterebbe ad una assurda cristallizzazione dei servizi locali e dev'essere respinta anche per altre gravissime ragioni. (Bene)

Il *referendum* amministrativo non ebbe sinora larghe applicazioni e solleva gravi obbiezioni. L'oratore vi è favorevole; ma, contro all'opinione del relatore, lo vorrebbe solo facoltativo e limitato alle deliberazioni riguardanti impegni di spesa e non esteso ai mezzi finanziari per provvedervi. (Bene).

L'oratore ricorda le contraddizioni del legislatore e del Governo, che da una parte vollero limitare le spese locali, e dall'altra addossarono sempre maggiori oneri a Provincie e Comuni; ne derivarono la deficienza di importanti servizi locali e il perpetuo dissesto finanziario di moltissime amministrazioni locali.

Urge quindi provvedere alla soluzione del problema finanziario locale: e l'oratore dimostra come sia falsato ed ingiusto l'attuale ordinamento tributario.

Senza quella soluzione le amministrazioni locali non possono ben funzionare; servizi essenziali pel benessere delle popolazioni, per l'elevazione delle classi lavoratrici, rimangono negletti; va crescendo nelle migliaia di amministratori locali quel malcontento, quella ostilità contro lo Stato, che è una delle maggiori debolezze del nostro paese (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

LICATA lamenta che il relatore abbia, quest'anno, omesso di reclamare dallo Stato una pronta ed efficace soluzione dei problemi sanitari.

Accenna in particolar modo alla profilassi del tracoma e alla profilassi della tubercolosi; rilevando l'enorme diffondersi di questi flagelli contro i quali gli altri paesi cercano in ogni maniera di premunirsi.

Invita perciò il Governo a spingere i Comuni italiani a una energica difesa stanziando all'uopo mezzi adeguati in bilancio: e a provvedere, per la parte sua sia con severe e frequenti ispezioni affidate a sanitari competenti, sia favorendo l'istituzione di numerosi sanatorî i quali allo stato attuale della scienza, sono ancora il miglior mezzo di cura.

Legge i voti manifestati nel Congresso medico siciliano tenutosi l'anno scorso a Catania, e presenta in questo stesso senso un ordine del giorno pregando il presidente del Consiglio di accettarlo. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

LIBERTINI PASQUALE, presenta la relazione al disegno di legge « per lavori di adattamento alla manifattura dei tabacchi e alla dogana di Catania ».

Votazione a scrutinio segreto.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 215
Contrari 45

(La Camera approva).

Trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania, del 6 dicembre 1901, sottoscritto a Roma il 3 dicembre 1904.

Favorevoli 213
Contrari 46

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abozzi — Albasini — Albertini — Alessio — Angiolini — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bernini —

Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bizzozero — Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calvi — Camera — Campi Emilio — Campus-Serra — Canesi — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capruzzi — Carcano — Cardani — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Cesàroni — Chiesa Pietro — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cirmeni — Ciuffelli — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Croce — Curioni.

Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fracassi — Francica-Nava — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gianturco — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Loero — Lucca — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mango — Mantica — Marazzi — Maresca — Marghieri — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masselli — Matteucci — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Modestino — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Moschini.

Negri De-Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino Vassallo — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pellerano — Perera — Personè — Petroni — Piccinelli — Pipitone — Placido — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rava — Rebaudengo — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Romano Giuseppe — Romussi — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Ruspoli.

Sacchi — Santini — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sesia — Silvestri — Simeoni — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tizzoni — Torraca — Torrigiani — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Ventura — Vicini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Bottacchi.
Crespi.
Landucci.
Malvezzi — Maraini Clemente — Morando.
Orlando Vittorio Emanuele.
Romanin-Jacur — Rossi Teofilo.
Toaldi — Torlonia Leopoldo — Turati.

Sono ammalati:

Cimorelli.
Da Como.
Giolitti.
Rasponi.
Stelluti-Scala.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini Emilio.
Pompilj.

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

LUCCA si unisce alle considerazioni dell'on. Bertolini, intorno al progressivo incremento delle spese comunali, incremento che non può far meraviglia quando si ponga mente che fu sotto ogni forma incoraggiato dall'opera e dall'esempio del Governo e dei legislatori.

Non crede pratica, come rimedio al male, la proposta del relatore di una revisione straordinaria dei bilanci locali, mentre è noto a tutti che la ragione dell'inconveniente lamentato è essenzialmente quella di una deficiente revisione ordinaria dei bilanci medesimi.

Raccomanda perciò al ministro di riformare le ragionerie delle prefetture in modo che veramente possano esercitare il loro ufficio di controllo e di tutela: e la prima riforma è di crescere notevolmente il numero dei funzionari di ragioneria.

D'altronde non si può lamentare l'aumento delle spese per tutti i Comuni; bisogna vedere se e dove ci siano cose buone da lodare ed errori da correggere, invece di livellare tutto e tutti in un sol biasimo e in un solo provvedimento.

È semplicemente assurdo che tutti i Comuni siano retti da una sola legge, e supporre che tutti possano valersi delle stesse risorse e camminare sulla stessa via. (Bene).

Censura il metodo recentemente adottato di rinnovare i Consigli locali ogni due anni che facilmente si adopera come mezzo di corrompere la coscienza pubblica, e che in ogni modo impedisce, per mancanza di continuità di indirizzo, una buona amministrazione. (Bene).

Crede che a risanare le amministrazioni locali dai mali che ora le perturbano gioverebbe l'abolire nei Consigli il principio della rappresentanza delle minoranze.

Quanto al *referendum* è di avviso che esso sia stato il maggiore ostacolo allo sviluppo della municipalizzazione dei servizi pubblici, perchè è impossibile che esso non venga inquinato dalle lotte politiche (Interruzioni del deputato Cabrini).

Riconosce che ha fatto buona prova in Svizzera, ma osserva che le condizioni di educazione politica delle nostre popolazioni sono molto diverse e non ancora mature per questa istituzione.

Non crede che la municipalizzazione dei pubblici servizi possa fare buona prova finchè si manterrà il principio di costituire nei servizi municipalizzati amministrazioni autonome.

Nota altresì avere l'esperienza dimostrato che la legge sulla municipalizzazione presenta gravi difetti nelle disposizioni che riguardano il riscatto.

Richiama l'attenzione del Governo sul recente Congresso dei Comuni tenutosi in Firenze, perchè si tenga conto dei voti che in esso furono manifestati, specialmente per ciò che riguarda le spese indebitamente addossate ai Comuni, e che per legge dovevano passare allo Stato.

Non può consentire nelle idee espresse dal presidente del Consiglio circa l'azione che dovrebbero spiegare i funzionari quando sono mandati per comporre conflitti, parendogli che se debbono considerarsi le ragioni di opportunità debbano però prevalere le ragioni della verità e della giustizia. (Approvazioni - Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

RUBINI, presidente della Commissione generale del bilancio, presenta la relazione sull'assestamento del bilancio.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

FALLETTI nota che, mentre per bilanci importanti come quelli dell'agricoltura e dell'istruzione noi ci troviamo in una grande inferiorità rispetto ad altri Stati, per il bilancio dell'interno noi abbiamo una spesa proporzionalmente superiore.

Lamenta tuttavia che molti servizi dipendenti dal Ministero dell'interno siano ancora insufficientemente dotati, e che non abbiano ancora avuta piena applicazione la riforma penitenziaria e la legge che stabiliva il lavoro all'aperto dei condannati.

Richiama poi l'attenzione del Governo sull'esecuzione delle disposizioni di legge che si riferiscono alla mendicità ed agli inabili al lavoro, e dimostra che l'opera dello Stato non è aiutata, come dovrebbe, dalle Congregazioni di carità.

Specialmente insiste sull'abbandono in cui con le disposizioni vigenti son lasciati gl'inabili al lavoro tra le popolazioni rurali, non trovando più essi asilo nei ricoveri di capoluoghi di provincie e di circondario, dove gl'istituti di beneficenza non sono più sufficienti, neppure per gl'indigenti del luogo.

È d'avviso che una radicale diminuzione del pauperismo non si potrà ottenere che quando avranno avuto la più larga applicazione le istituzioni di previdenza.

Quanto alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza sulla mendicità lamenta che non siano state integrate da norme tendenti a fornire ai Comuni i mezzi di sopperire alle spese per gli inabili al lavoro.

Invita perciò il Governo a voler presentare su questa materia le necessarie proposte legislative.

In questo senso presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le norme vigenti nel Regno non provvedono sufficientemente al ricovero degli inabili al lavoro, invita il Governo a proporre nuove disposizioni legislative, le quali attingendo a quello scopo i mezzi necessari dal patrimonio della beneficenza pubblica, valgano ad integrarli col contributo adeguato dei Comuni, delle Provincie e dello Stato.

« Paolo Falletti di Villafalletto ».

MARAZZI chiede al ministro dell'interno in qual modo intenda tutelare l'ordine pubblico. Nota che la richiesta della forza militare pel mantenimento dell'ordine pubblico dipende dal prefetto il quale si ispira alle informazioni delle autorità di pubblica sicurezza, che tendono, naturalmente, ad esagerare i pericoli. Perciò avviene che sovente si esagera nella richiesta.

Ora, in siffatte richieste, è bene non esagerare, sia per non distogliere i soldati dalla loro istruzione, sia per mantenere all'esercito il dovuto prestigio morale.

Raccomanda al ministro di rivedere le relative disposizioni regolamentari che peccano di molta incertezza, fonte di gravi inconvenienti.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla necessità di meglio disciplinare il servizio della pubblica sicurezza coordinando l'azione dei carabinieri a quella delle guardie di città e a quella degli agenti municipali.

Segnala a questo proposito la evidente importanza di un buon reclutamento ed esprime il dubbio che le leggi recentemente approvate per l'aumento dei carabinieri e delle guardie di città non abbiano raggiunto il loro scopo.

Nota in particolar modo le crescenti difficoltà pel reclutamento dei carabinieri dipendenti dalla progressiva riduzione della durata del servizio di leva.

È quindi indispensabile aumentare non solo la rafferma, ma anche le paghe dei carabinieri. E sarebbe anche opportuno per dissipare molti equivoci, tener separata dal bilancio della guerra la spesa pei carabinieri.

Raccomanda questi concetti allo studio della Camera e del Governo.

ROMUSSI, risolleva la questione, altra volta agitata in questa Camera da Felice Cavallotti, da Giuseppe Mussi e dallo stesso Francesco Crispi, relativa alla necessità del sindacato dei fondi segreti. Questo sindacato gioverebbe da un lato ed eliminare molti invonvenienti e dall'altro lato anche a dissipare certe esagerazioni.

Propone che il sindacato sia esercitato da una Commissione parlamentare col vincolo del segreto. Dimostra che i veri servizi di polizia non ne risentirebbero alcun danno.

Accenna al dubbio diffuso nel paese che su questi fondi venga ad essere sussidiata anche una certa parte della stampa. Su questo punto principalmente chiede che si faccia la luce. Insiste quindi nella sua proposta (Bene).

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza di Roma e suburbio.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri intorno alla possibiltà di una mediazione pacifica tra il Giappone e la Russia.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione se intenda di presentare sollecitamente un disegno di legge pel miglioramento economico degli insegnanti delle scuole secondarie.

« Danieli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per sapere se intendano presentare al Parlamento il disegno di legge già allestito dall'ex ministro delle finanze, ora ministro del tesoro, onorevole Carcano, o come altrimenti intendano provvedere, senz'altro indugio, al completamento delle opere di congiunzione del canale Drepetis col Cavour ed al funzionamento della stazione idrometrica sperimentale presso Santhià.

« Pozzo Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno completati i lavori di sistemazione dei torrenti del Monte Albino in tenimento tra Pagani ed Angri.

« Guerritore ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se e come il Governo intenda eseguire i provvedimenti relativi al valico appenninico fra il porto di Genova e la Valle Padana ed altre opere ferroviarie proposte della relazione Adamoli.

« Reggio, Guastavino, Botteri, Graffagni, Gallino, Celesia, Cavagnari ».

CALVI, MONTEMARTINI, BISSOLATI, BERGAMASCO, FRACASSI, BERNINI, essendo stato presentato il relativo disegno di legge, rinunziano alle loro interpellanze sul lavoro delle risaie.

FRACASSI raccomanda che la Giunta del regolameuto riferisca sollecitamente su varie proposte che sono sottoposte al suo studio.

PRESIDENTE assicura che si occuperà della questione.

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

Alle parole pronunciate a Tangeri dall'Imperatore Guglielmo il Governo tedesco fa seguire i fatti, ed un dispaccio da Washington in data di ieri informa che l'ambasciatore tedesco presso gli Stati-Uniti d'America, barone Speck, ha presentato al segretario di Stato per la guerra, Taft, un *memorandum*, il quale dice che la Germania si è dichiarata favorevole alla porta aperta nel Marocco, per tutelare i diritti commerciali di tutte le Nazioni.

Il segretario di Stato ha ringraziato ed ha trasmesso il *memorandum* al presidente della Confederazione, Roosevelt.

Il *memorandum* non fa alcuna allusione alla Francia e non chiede l'opinione degli Stati-Uniti sulla questione.

Commentando la nuova situazione creatasi nel Marocco, dopo la visita imperiale, il *Fremdemblatt*, di Vienna, dice che il Sultano del Marocco comprenderà che acquisterà maggior benevolenza dalle Potenze aprendo il Marocco alla civilizzazione europea nella misura permessa dalle credenze e dai costumi del paese.

La Francia avrà sempre un posto privilegiato nell'opera da compiersi con la Germania. Chiedendo l'uguaglianza di diritti per tutti gli Stati interessati, la Francia lavorerà pel suo interesse e per l'interesse generale.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che il riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra riavvicinerà pure la Russia alla triplice alleanza e specialmente alla Germania.

*
* *

La stampa inglese si occupa tutta dell'incontro del Re Edoardo col presidente Loubet, nei pressi di Parigi, e vi ravvisa una stretta relazione col viaggio dell'Imperatore a Tangeri. Dice l'incontro essere una risposta all'azione, che i giornali ritengono offensiva, dell'Imperatore contro l'accordo anglo-francese. Lo stesso *Times*, per solito molto prudente nei suoi commenti, dice:

« Un incontro di Re Edoardo col presidente Loubet è sempre popolare, ma lo è ancor più in questa occasione, essendo come la conferma dei principî sui quali si basa l'accordo dell'aprile 1904. La nostra lealtà e la nostra fermezza nell'amicizia con la Francia furono sospettate copertamente, quantunque i mezzi usati fossero trasparenti. È bene perciò che i nostri detrattori ricevano una risposta chiara e precisa ».

*
* *

Polemizzando con i giornali francesi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica:

« Il *Temps* di Parigi si fa telegrafare da Pietroburgo che uno dei motivi della visita fatta dall'Imperatore Guglielmo a Tangeri fu il desiderio di manifestare il suo malcontento pel fatto che la Russia si sarebbe rifiutata di accogliere favorevolmente i consigli della Germania circa i negoziati di pace col Giappone e che questo malcontento si sarebbe giustamente viepiù manifestato col fatto che gli Istituti bancari berlinesi si offersero di negoziare il prestito giapponese!

« Siffatti apprezzamenti sono completamente inesatti. L'Imperatore Guglielmo non s'ingerisce nè nelle decisioni dello Czar riguardo alla guerra o riguardo alla pace e nemmeno nel modo col quale i belligeranti emettono i loro prestiti ».

*
* *

Sebbene oramai sia certo che non siano in corso trattative per una pace fra il Giappone e la Russia, pure l'*Agenzia telegrafica* di Pietroburgo, ebbe ordine di pubblicare il seguente comunicato:

« Certi giornali russi hanno riportato un telegramma dell'*Echo de Paris* in data 30 marzo, secondo il quale il ministro degli esteri, conte Lamsdorff, avrebbe detto allo Czar essere desiderabile la fine della guerra col Giappone causa la probabilità di complicazioni in Macedonia. Siamo autorizzati a smentire assolutamente questa notizia ».

*
* *

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, di Vienna, dice di avere da buona fonte che fra le Potenze continuano le trattative per l'allargamento del programma di riforme per la Macedonia. In prima linea si tratta di una riforma finanziaria per la Macedonia, e si stanno appunto esaminando le relative proposte dell'Inghilterra, tendenti a stabilire che il controllo sia esercitato, non solo dall'Austria e dalla Russia, ma anche da tutte le Potenze interessate alle condizioni finanziarie della Turchia.

Finora le Potenze si sono accordate perchè il controllo sull'amministrazione politica e giudiziaria della Macedonia resti affidato agli agenti civili russo e austriaco. L'Inghilterra propone inoltre che le riforme vengano estese anche al *vilayet* di Adrianopoli. Anche questa proposta viene attualmente discussa.

*
* *

La situazione nell'isola di Candia, che pareva rischiararsi dopo i colloqui fra i capi insorti ed il comandante delle truppe internazionali di guarnigione nell'isola, sembra nuovamente abbuiarsi.

Un dispaccio da Atene al *Petit Bleu*, di Bruxelles, dice:

« Il principe Giorgio ha dato agli insorti cretesi 36 ore di tempo per deporre le armi.

« Gli insorti gli hanno risposto dandogli 36 ore di tempo per dimettersi ».

Però telegrammi da Costantinopoli non narrano di questi *ultimatum* ed assicurano che gli insorti, visto che, nelle presenti condizioni politiche europee, l'annessione dell'isola alla Grecia non è possibile, si limitano a chiedere al principe Giorgio una costituzione simile a quella che vige in Grecia e che forse le Potenze protettrici gliene darebbero il consenso.

L'Imperatore di Germania e S. M. il Re d'Italia a Napoli

A bordo dell'« Hohenzollern ».

S. M. il Re d'Italia, a bordo dell'*Hohenzollern*, ieri, dopo avere, in compagnia di S. M. l'Imperatore Guglielmo, passata in rivista la compagnia d'onore, che stava schierata sulla coperta dello *yacht*, sedette alla cola-

zione offerta dall'Imperatore, e alla quale assistevano una trentina di personaggi.

La tavola era artisticamente ornata di fiori.

Al centro della tavola sedeva l'Imperatore, avendo alla sua destra S. M. il Re, il principe Adalberto, l'ammiraglio Morin, l'ammiraglio De Senden Bibran ed alla sinistra l'on. ministro Tittoni, l'ambasciatore tedesco, De Monts, il generale Tarditi ed il generale Scholl. Di fronte all'Imperatore sedeva il conte di Eulenburg, gran maresciallo della Corte imperiale, che aveva ai lati il generale Brusati e l'on. ministro Mirabello.

Al *dessert* i due Sovrani toccarono i bicchieri. Durante la colazione il concerto dell'*Hohenzollern* suonò pezzi di musica quasi tutti italiani.

Sulla R. nave « Regina Margherita ».

Alle 14.5 S. M. il Re lasciò l'*Hohenzollern*, salutato dagli *urrà* dei marinai ed accompagnato al barcarizzo dall'Imperatore, e si recò a bordo della *Regina Margherita*, raggiuntovi poco dopo dall'Imperatore.

I due Sovrani, accompagnati dal vice ammiraglio Gualterio e dal comandante della *Regina Margherita*, visitarono minutamente la nave; per la quale l'Imperatore espresse ripetutamente la sua ammirazione.

Alle 14.40, prima l'Imperatore e poi il Re lasciarono la *Regina Margherita*; l'Imperatore risalì a bordo dell'*Hohenzollern* e S. M. il Re discese in Arsenale.

Quando S. M. il Re sbarcò dalla *Regina Margherita* gli equipaggi gridarono tre volte: *Viva il Re!* e la nave fece le salve.

Dall'Arsenale Sua Maestà si recò alla Reggia.

I Sovrani in visita.

Alle 15.20 l'Imperatore si è recato a Palazzo reale ed alle 15.30 S. M. il Re e l'Imperatore uscirono in vettura scoperta, per andare all'Aquario.

La folla, per le vie, li acclamò ovunque con grande entusiasmo.

I Sovrani, terminata la visita all'Aquario, fecero una escursione in automobile, percorrendo le vie di Posilipo e Bagnoli; indi ritornarono per le stesse vie, in automobile, alla Reggia.

L'Imperatore decise di ritardare la sua partenza.

S. M. il Re mise a disposizione dell'Imperatore il suo automobile perchè faccia qualche escursione.

Durante la visita alla *Regina Margherita*, l'Imperatore espresse il desiderio di veder manovrare una torre della nave coi suoi due grossi cannoni.

La manovra venne eseguita brillantemente, con grande rapidità.

L'Imperatore si rallegrò vivamente col capitano di vascello Canale, comandante della *Regina Margherita*.

I Sovrani rientrarono alla Reggia alle ore 18, di ritorno dalla loro escursione in automobile.

L'Imperatore Guglielmo quindi si recò sull'*Hohenzollern*, ove, alle ore 18.15, ricevette la colonia tedesca.

Il pranzo alla Reggia.

Il pranzo di ieri sera a Palazzo Reale ebbe luogo nella Sala rossa.

Al centro della tavola siedevano l'Imperatore e S. M. il Re, avendo di fronte il generale Brusati.

Alla destra dell'Imperatore presero posto S. E. il ministro Tittoni, il gran maresciallo della Corte tedesca, conte di Eulenburg, il vice ammiraglio Gualterio, il generale Hülsen-Häseler, il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, il generale Moltke, il capitano di vascello Ingenohl, il capitano di fregata Cafiero, il pittore imperiale Stoewer.

Alla sinistra del Re siedevano il principe Adalberto di Prussia, l'ambasciatore tedesco De Monts, il vice ammiraglio Di Brocchetti, l'ammiraglio Von Schoen, il contrammiraglio De Orestis, il console tedesco, barone Von Rekowski, il capitano di vascello Kotzkausen, il marchese Borea d'Olmo, il comm. Alberti, direttore della Real Casa di Napoli.

Alla destra del generale Brusati siedevano l'ammiraglio Plessen, il ministro Mirabello, l'ammiraglio De Senden Bibran, il prefetto di Napoli, Caracciolo, il contrammiraglio Mueller, il capitano di vascello Kock, il capitano di vascello Schimmelmann, il comandante Rampold, il maggiore De Raymondi.

Alla sinistra del generale Brusati l'ammiraglio Hollmann, il vice ammiraglio Morin, il generale Scholl, il tenente generale Tarditi, il sig. Von Valentini, il colonnello Von Chelius, il principe Isemburg, il dott. imperiale Ilberg, il duca Cito.

I brindisi.

Al levar delle mense S. M. il Re pronunziò il seguente brindisi in italiano:

« Sire!

« Sempre gradita è per Me la presenza di Vostra Maestà, che suscita nell'animo Mio cari ricordi. Più gradita ancora essa Mi riesce oggi mentre stanno del pari in suolo italiano, ospiti amatissimi, l'Augusta Consorte e due Principi figliuoli della Maestà Vostra.

« A Sua Maestà l'Imperatrice e Regina ed alle Loro Altezze Reali fummo ben lieti, la Regina ed Io, di porgere il Nostro saluto appena giunsero tra noi.

« Si perpetuano così e viepiù si rinsaldano i reciproci vincoli di intimo affetto, che sono pure per i due popoli alleati pegno di pace e di propizio avvenire.

« Con questi sentimenti nel cuore e coi più fervidi augurî, levo il calice bevendo alla salute della Maestà Vostra, della Sua Augusta Famiglia, che già si allieta di prossime fauste nozze, ed alla prosperità della nobile Nazione germanica, fedele alleata dell' Italia ».

S. M. l' Imperatore rispose, in tedesco, col seguente brindisi:

« Sire!

« Nulla Mi è più caro che di poter passare alcune settimane nel bel paese di Vostra Maestà. A questo sentimento dà maggior rilievo la presenza di Vostra Maestà, che volle gentilmente venir qui a vedermi, procurandomi la lieta occasione di ritrovarci insieme e di scambiare insieme parole ed idee.

« È con vero giubilo che io saluto Vostra Maestà, dopo che piacquè a Dio di dare a Voi ed alla Regina un erede del trono, un principe che sarà, ne son certo, l'espressione delle speranze più legittime di questo bel paese. Io sono felice ed orgoglioso di essere stato auspice al suo battesimo.

« Vivamente commosso, Io ringrazio Vostra Maestà per la cortese accoglienza che ha voluto fare all'Imperatrice ed ai Miei figli.

« Io spero che lo splendido sole d'Italia ed il mite clima della Sicilia daranno ai Miei Cari forza e salute.

« La triplice alleanza è un pegno sicuro e solido di pace e sotto la protezione di essa i nostri popoli alleati s'avviano felicemente verso un avvenire di costante progresso.

« Confidando fermamente nell'alleanza fedele e nell'amicizia intima dell'Italia e del Suo Augusto Sovrano, Io alzo il calice bevendo alla prosperità di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina, dell'Erede del Trono e di tutta la Famiglia Reale e porgendo al tempo stesso un saluto al popolo italiano pel quale nutro viva simpatia ».

La serata di gala.

Al teatro San Carlo ebbe luogo la serata di gala con l'intervento di S. M. il Re e dell'Imperatore Guglielmo.

Il teatro, per disposizione del Municipio, era addobbato con fiori e piante ornamentali. In ogni palco vi era un *bouquet* di fiori con nastri dai colori italiani e tedeschi.

La ribalta era trasformata in un tappeto di fiori e in esso spiccavano i garofani rossi, fiori preferiti dall'Imperatore.

Il teatro era gremito di numerose signore in eleganti *toilettes* e di moltissimi personaggi e ufficiali in brillanti uniformi e decorazioni.

La colonia tedesca di Napoli era quasi al completo.

Le autorità si trovavano nelle poltrone e nei palchi di primo, secondo e terzo ordine. Gli ufficiali della *Friedrich Karl* e dell'*Hohenzollern* stavano in una barcaccia al primo ordine.

Nel palco reale erano accesi dei candelabri e dalla balaustra pendeva un drappo di velluto cremisi con galloni e frangie d'oro. Nei palchi di Corte stavano le dame d'onore della Regina Elena.

Tutti i consoli esteri in uniforme assistevano pure allo spettacolo.

Il programma comprendeva la sinfonia, il primo atto, il secondo atto e il finale del quarto atto del *Rolando di Berlino* del maestro Leoncavallo, il terzo atto della *Gioconda* e il quadro delle Nazioni del ballo *Excelsior*.

Alle 10 precise, poco dopo terminato il primo atto del *Rolando*, i Sovrani entrarono nel palco salutati con vivissimi applausi da tutto il pubblico che stava in piedi. La lunga e calorosa ovazione venne ripetuta tre volte con entusiasmo sempre maggiore. L'orchestra suonò gli inni italiano e tedesco accolti da acclamazioni interminabili e dagli *hoch* dei numerosi tedeschi che si trovavano in teatro.

Nel palco reale il Re siedette nel mezzo ed aveva alla destra l'Imperatore ed alla sinistra il principe Adalberto. Più indietro stavano il generale Brusati, il prefetto ed il sindaco di Napoli, il marchese Borea d'Olmo ed altri.

L'Imperatore indossava la divisa di generale degli ussari e portava il collare della SS. Annunziata. S. M. il Re portava l'Aquila Nera.

Nei palchi laterali a quello reale presero posto le LL. EE. i ministri Tittoni e Mirabello, il gran maresciallo Eulenburg, il console tedesco e i comandanti delle navi tedesche.

Alle 11.15 terminò il terzo atto della *Gioconda*. Il pubblico rinnovò ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

Il Re e l'Imperatore assistettero pure al quadro delle Nazioni del ballo *Excelsior*, durante il quale si suonarono gli inni italiano e tedesco fra vivi applausi.

Alle 11.30 i Sovrani fatti segno ad una entusiastica dimostrazione lasciarono il teatro.

La partenza di S. M. il Re.

S. M. il Re si recò alle 23.50 alla stazione, ossequiato dal prefetto, dal sindaco e dal generale Tarditi. Il Sovrano salì subito nel treno per riposare, e partì alle 2.10 per Roma.

Collo stesso treno partirono le LL. EE. i ministri Tittoni e Mirabello.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura

Il Comitato generale per la Conferenza relativa all'Istituto internazionale per l'agricoltura, nella seduta di ieri, ha proseguito e chiuso la discussione generale, deliberando la nomina di cinque Sottocomitati per lo studio dei varî temi compresi nel programma da sottoporsi alla Conferenza. Si è poi aggiornata per riunirsi nuovamente quando sarà in grado di riferire il Sottocomitato che prende in esame il primo dei temi proposti, relativo alla costituzione ed organizzazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 2 aprile 1905.
Presiede il senatore prof. *Enrico D'Ovidio*,
presidente dell'Accademia

Il presidente comunica le lettere dei signori: A. Dastre, G. Haug, M. Lévy, W. Engelmann, S. Arrhenius, E. Ray Lankester, W. Ritter, E. Suess, i quali ringraziano per la nomina a soci corrispondenti dell'Accademia.

Il presidente annunzia la morte del socio corrispondente ing. prof. Pietro Tacchini e pronunzia parole di vivo compianto per la perdita dell'illustre consocio.

Il presidente comunica l'invito dell'Unione zoologica italiana al convegno che si terrà nell'isola d'Elba e delega i soci Salvadori e Camerano a rappresentare l'Accademia.

Il presidente comunica pure l'invito al Congresso botanico che si terrà a Vienna nel giugno 1905 e delega il socio Mattirolo a rappresentare l'Accademia.

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le note seguenti:

1° E. E. Levi « Sulla struttura dei gruppi finiti e continui », presentata dal socio Segre a nome del socio nazionale non residente prof. Luigi Bianchi;

2° Dott. P. L. Prever « Sulla forma nummulitica della scaglia dell'Appennino centrale », dal socio Parona;

3° F. Castellano « Il Birapporto di quattro punti nello spazio con applicazione alla geometria del tetraedro », dal socio Peano;

4° Il socio Mattirolo, a nome anche del socio Parona, legge la relazione intorno alla memoria del prof. E. Martel intitolata: « Contribuzione all'anatomia del fiore delle ombrellifere ».

La Classe, all'unanimità, approva la relazione favorevole e a voti segreti, pure all'unanimità, approva la stampa della Memoria del prof. Martel nel volume delle *Memorie* accademiche.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 2 aprile 1905

Presidenza del senatore **Pietro Blaserna**

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Cerruti, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Taramelli e Pincherle, dei corrispondenti Pascal, Rajna M., Saccardo, del socio straniero Auwers, e dei signori Rosenbusch, Nordgaard e Jorgensen.

Pizzetti fa omaggio di una copia del suo « Trattato di geodesia teoretica » e ne parla.

Il presidente dà il triste annuncio della morte del socio nazionale Pietro Tacchini, e informa la classe della parte presa ai funerali dell'estinto dall'Accademia, la quale fu rappresentata dal socio Capellini.

Millosevich legge una commemorazione del socio Tacchini, del quale enumera e riassume gli importanti lavori di astronomia fisica e di meteorologia compiuti durante la sua lunga ed operosa carriera scientifica.

Presidente aggiunge le particolari sue notizie sull'opera del socio Tacchini, parlando dei suoi lavori sulla spettroscopia del sole, e ricordando i meriti che egli ebbe nell'impianto del servizio meteorologico in Italia. E rammenta del pari i preziosi servizi che il prof. Tacchini rese all'Accademia come amministratore attivissimo ed accorto, tutelandone efficacemente gli interessi.

Cerruti presenta, perchè sia sottoposta al giudizio di una Commissione, una memoria del dott. Roberto Almagià, intitolata: « La dottrina della marea nell'antichità classica e nel Medio Evo ».

Cuboni, a nome anche del socio Pirotta, legge una relazione colla quale si propone l'inserzione negli atti accademici di una memoria del dott. R. Schiff-Giorgini, avente per titolo: « Ricerche sulla tubercolosi dell'olivo ».

Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti:

1. Veronese — « La geometria non Archimedea. Una questione di priorità ».
2. Volterra — « Sulle distorsioni dei solidi elastici più volte connessi ».
3. Pascal — « Ricerche sulla sestica binaria ». Memoria.
4. Capelli — « Sull'arbitrarietà delle caratteristiche nelle formole di addizione delle funzioni teta di una variabile ».
5. Pizzetti — « Relazioni fra i momenti d'inerzia di un corpo del quale la funzione potenziale è simmetrica intorno a un asse ».
6. Kronecker — « Sull'esaurimento e restauro dei centri nervosi delle rane ».
7. Levi — « Sui gruppi di movimenti ». Pres. dal socio Bianchi.
8. Fubini — « Nuove applicazioni dei metodi di Riemann e Picard alla teoria delle equazioni alle derivate ». Pres. dal socio Dini.
9. Vitali — « Un contributo all'analisi delle funzioni ». Pres. dal socio Pincherle.
10. Feliciani. — « Sul comportamento della conduttività termica dei vapori di pentacloruro di fosforo ». Pres. dal socio Blaserna.
11. Arnò. — « Sugli effetti di correnti continue interrotte ed alternate e di onde hertziane sul ritardo di magnetizzazione nei corpi magnetici in campi Ferraris ». Pres. dal socio Colombo.
12. Chistoni. — « Sul Pireliometro elettrico dell'Angstrom ». Pres. dal socio Blaserna.
13. Bellucci e Parravano. — « Sulla costituzione di alcuni piombati ». Pres. dal socio Cannizzaro.
14. Id. id. — « Sopra una nuova serie di sali isomorfi ». Pres. id.
15. Rimini. — « Sull'impiego del solfato d'idrarina nelle analisi gasometriche ». Pres. dal socio Paternò.
16. Pergola. — « Sull'accrescimento in grossezza delle foglie persistenti di alcune Conifere ». Pres. dal socio Pirotta.
17. Petri. — « Ulteriori ricerche sopra i batteri che si trovano nell'intestino della larva della mosca olearia ». Pres. dal corr. Cuboni.
18. Brizi. — « Intorno alla malattia del riso detto Brusone ». Pres. id.
19. Von Rynberk. — « Sui disegni cutanei dei vertebrati in rapporto alla dottrina segmentale ». Pres. dal socio Luciani.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 23 marzo 1905

Presidenza del comm. VIGILIO INAMA

Apresi la seduta nella consueta forma.

Il vice presidente Celoria presenta quale omaggio all'Istituto il Trattato di Geodesia tecnica del prof. Paolo Pizzetti.

Il presidente Inama annuncia con sentite parole la morte del M. E. e segretario Gaetano Strambio; il M. E. Del-Giudice si associa alle parole di compianto a nome della Sezione di scienze politico-giuridiche.

***

Il S. C. prof. Riccardo Arnò legge: « Sul comportamento dei

corpi magnetici in campi Ferraris sotto l'azione di correnti continue ».

In relazione ad alcuni suoi precedenti studî sperimentali sul comportamento dei corpi magnetici in campi Ferraris sotto l'azione di correnti interrotte od alternate e di onde hertziane, l'autore ha testè riferito alla R. Accademia dei Lincei i risultati di una serie di nuove ricerche intese a studiare il fenomeno della variazione di isteresi in un cilindro di acciaio, per varî valori - compresi fra i limiti più estesi possibili - dell'intensità del campo Ferraris, in cui il cilindro è collocato. Continuando le sue ricerche nel medesimo ordine di idee, si è proposto di studiarne il comportamento sotto l'azione di una corrente continua.

Dai risultati ottenuti ha dedotto che, a parità di altre condizioni, l'aumento di isteresi è più piccolo e la diminuzione è più grande esperimentando con correnti continue che con correnti interrotte ed alternate; che quando sotto l'azione di una corrente continua si ha nè aumento nè diminuzione, si ha invece aumento sotto l'azione di correnti interrotte ed alternate; che quando sotto l'azione di corrente interrotta ed alternata non si ha nè aumento nè diminuzione, si ha diminuzione colle correnti continue. Può finalmente accadere che, sperimentando con correnti continue ed avendo diminuzione di isteresi, si abbia invece, sperimentando con correnti interrotte od alternate e mantenendo invariate tutte le condizioni dell'esperimento, aumento del ritardo di magnetizzazione.

***

Il prof. Giovanni Ferrera illustra la parola « Scutula », di cui studia l'etimologia ed espone la storia dello sviluppo semasiologico. Egli dimostra come passando dal greco in latino « scutóla » ha assunti vari significati, per una contaminazione dovuta ad una etimologia popolare, per la quale « scutum - scutula - scutella » sono stati aggruppati in una stessa famiglia.

***

Viene presentata, per l'inserzione nei rendiconti, una nota del dott. Nicola Pezzini, professore al liceo di Novi Ligure « Magnetizzazione e trazione ».

L'autore, approfittando di una disposizione sperimentale, che aveva servito al prof. M. Cantone, ha voluto ripetere parte delle esperienze di Ehring sulle variazioni delle intensità magnetiche dipendenti dalla trazione, per vedere in che rapporto stiano quelle variazioni colle deformazioni e colle forze elastiche, giacchè le esperienze del fisico inglese mettono soltanto in evidenza come varî l'intensità col variare del peso tensore.

Vengono presentate per l'inserzione nei rendiconti una nota del prof. Guido Fubini:

« Osservazioni sulla teoria delle funzioni poli-armoniche »; ed una del prof. Edgardo Ciani:

« Sopra le curve gobbe razionali del 5° ordine ».

A quest'ultima il S. C. prof. Luigi Bezzolari fa seguire alcune sue osservazioni.

***

Terminate le letture, l'Istituto passa alla nomina del segretario per la classe di lettere, scienze, storiche e morali nella persona del M. E. Giuseppe Zuccante; conferisce le due pensioni accademiche vacanti ai MM EE. Pasquale Del Giudice e Giuseppe Bardelli ed approva la nomina del M. E. Camillo Golgi a far parte della Commissione amministratrice della fondazione « Cagnola ».

Infine si riprende o si termina la discussione sull' interpretazione degli articoli 15 e 17 del regolamento organico.

BIBLIOGRAFIA

Lalla Nada. — *Le canzoni dell'aprile velato.* — *Le canzoni dei vent'anni.* — Versi con lettera-prefazione di Gabriele D'Annunzio. — Roma, tipografia editrice « Roma », 1905.

Lo crederestc? Questa giovane creatura, che si affaccia ora alla ribalta della vita pubblica per lanciarvi la sua parola alata, non pensa ad assordirci con belati d'amore ipotetico, nè pretende far gemere coi torchi anche i lettori. Essa ci dà della poesia sincera, commovente bensì, ma non pessimista, palpitante anzi di vigore vitale, piena di speranza nell'avvenire. Il cielo sia lodato per tanto miracolo, ed apprestiamoci a far festa al gradito fenomeno! La signorina Nada merita davvero di essere accolta con giubilo da quella parte del mondo letterario - e auguriamo che sia ancor grande - la quale non ama seccarsi con i vagiti elegiaci delle anime leggere sfiorite in primavera.

Bella forma, armonia eletta, concetti quasi sempre opportuni, spesso immaginosi, talvolta anche originali, purezza d'intenti, effusione di sentimento, sono le qualità che noi abbiamo rinvenute in questi brevi canti, la prima serie dei quali è dovuta allo schiudersi di un'anima appena adolescente, la seconda, più forte assai e degnissima di più adulto intelletto, alle ispirazioni dell' incipiente giovinezza. O che si vorrebbe di più e di meglio?

L'autrice chiama i suoi primi versi « pallidi fiori della mente o del cuore » e, a parte la modestia del pallore, che non indugia a dar luogo ad un caldo colore di fiamma viva, fiori davvero si possono dire tutte queste rime della Nada. D'Annunzio stesso, dolente di dovere, per partito preso, ricusare una prefazione vera e propria alla « dolce rimatrice », ha indorata la negativa dicendo che la prefazione sua sarebbe stata soltanto un ingombro greve al limitare d'un fresco giardino.

Per parte nostra non crediamo che questa poesia fosse cosa da raccomandare al suggello d'annunziano. Troppe differenze corrono fra i due generi. È superfluo accennare a quelle che tornano a vantaggio della vena superba, spesso trascendentale, del grande abruzzese: esse sono note al mondo per il clangore alto che vi fanno attorno le trombe, talora anche troppo rimbombanti, della fama; ma una differenza vi è, la quale riesce - non parrà vero a taluno - a tutto favore della gentile poetessa rimpetto al colosso, e questa è la soavità, la vivezza dell'affetto. La Nada in queste poche pagine ha dimostrato di avere un bel cuore. Ebbene, a noi sembra che accanto all'aquila sublime, volteggiante intorno alle cime del Parnaso, spesso troppo avvolte nelle nubi, possa aver pure il proprio vanto la gentile colomba che tuba, non senza gagliardia di scatti, le sue canzoni. Anzi, sotto un certo aspetto, la poesia dall'altissimo canto e più esclusivamente artistica, rivolgendosi ad un numero ristretto di persone, riesce assai meno utile, meno educativa di quella che cerca la via del cuore.

Vuole la signorina Nada che, invece di D'Annunzio, le indichiamo una stella, di non minore grandezza secondo noi, sotto l'influsso della quale il canto di lei potrebbe, per affinità di carattere, più acconciamente trovar ispirazione a nobili concepimenti? Eccola: Ada Negri, la poetessa insigne, che all'armonia, al vigor sommo dei suoi carmi congiunge tanto senso d'umanità, tanto amore del bene.

Ma, del resto, faccia meglio ancora, la signorina Nada: s' ispiri soltanto alla propria anima; in essa v' è tanto da porger materia ad altri numerosi ed anche maggiori versi, i quali alla lor volta diano vital nutrimento all'anima altrui. Il che, per avviso nostro, è il pregio vero della buona poesia.

***

M. Giovannetti. — *Renzo e Lucia.* Milano, Paolo Carrara, editore, 1905.

Questo romanzo, che fa seguito ai *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni, pur non avendo la benchè minima pretesa di eguagliare l'immenso pregio dell'opera immortale del grande scrittore lombardo, desterà senza dubbio l'interesse del pubblico colto e amante di una lettura sana, dilettevole e morale.

Il racconto delle ulteriori vicende toccate ai due oramai celebri fidanzati, finalmente riuniti, dopo tante dolorose traversie, in fo-

lice connubio, presentandoli al lettore in seno alla famiglia laboriosi ed onesti, solleva l'anima e commove.

Sobrio ed efficace lo stile, purgata la lingua che si presenta quasi sempre in pura veste italiana: le due prime dispense venute, danno affidamento che tutta l'opera farà onore all'egregio signor M. Giovannetti ed al solertissimo editore cav Paolo Carrara.

***

Dott. Gius. Travali. — *Sequestro di posta francese in Messina nel 1798.*

Il signor cav. uff. dottor Giuseppe Travali, archivista presso la Direzione dell'archivio di Stato in Palermo, ha pubblicato, in estratto dall'*Archivio storico siciliano*, una breve ma interessante raccolta di lettere che, nella seconda metà del dicembre 1798, venivano sequestrate a bordo di una nave francese catturata in Messina per ordine del generale Danero.

Le lettere, accuratamente riprodotte, ordinate ed annotate dallo studioso archivista, erano state dal Danero trasmesse con un sunto di esse, più o meno fedele, al vicerè di Sicilia, principe dei Luzzi.

La loro pubblicazione, per quanto di non suprema importanza, fornisce qualche argomento agli studiosi di quell'interessante periodo storico, e aggiunge un nuovo titolo di benemerenza pel signor Travali, che altre pubblicazioni ha prodotto illustrando la storia dei francesi nel Mediterraneo negli ultimi due anni del secolo decimottavo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re è giunto stamane a Roma, alle ore 7.15, proveniente da Napoli, con treno speciale.

Sono giunti collo stesso treno le LL. EE. i ministri Tittoni e Mirabello.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria ed i principi Eitel Federico ed Oscar visitarono, ieri, a Taormina, lo studio del pittore Mirabella, acquistando varî acquarelli.

Nel pomeriggio fecero l'ascensione del monte Ziretto, alto 600 metri, ridiscendendo poi nella vallata di Letojanni, e ritornarono in vettura all'albergo alle 19.15.

Ospiti illustri. — Il principe e la principessa di Sassonia-Meiningen sono partiti ieri mattina da Piacenza, in automobile, diretti a Mantova.

R. Accademia di Santa Cecilia. — La ripetizione del concerto, diretto dal chiaro maestro Stanislao Falchi, attrasse anche ieri a Santa Cecilia un pubblico numeroso ed elegante.

La musica del Bach sulla cantata di Martino Lutero *Ein' feste Burg ist unser Gott* è uno dei pezzi musicali più solenni del celebre compositore tedesco ed esso venne gustato molto dall'uditorio, sebbene qualche volta l'orchestra non si trovasse molto all'unisono coi cori.

Applauditissimi pure l'oratorio *Jefte*, del Carissimi, specialmente nel finale, ed il *Giuda Maccabeo*, di Haendel.

Il chiaro maestro venne molto festeggiato.

Alla Società zoologica. — La Società zoologica italiana, di Roma, si è riunita l'altro ieri, in adunanza scientifica che riuscì oltremodo interessante, e per il numero dei presenti, e per l'importanza delle comunicazioni.

Il presidente, prof. comm. A. Carruccio, dopo avere presentato le pubblicazioni giunte in omaggio e proclamati i nuovi soci, partecipò la lettera che il ministro della R. Casa inviò in risposta alla Società, la quale fu una delle prime ad emettere un voto di plauso alla grande iniziativa Reale di fondare in Roma un Istituto internazionale di agricoltura.

Si passò quindi allo svolgimento delle comunicazioni scientifiche.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo reca:

Anche questa decade è stata favorevole alla campagna. Il frumento si trova sempre, generalmente, in buone condizioni. Incomincia, in qualche località meglio esposta del Mezzogiorno e della Sicilia, la germogliazione della vite e del gelso. La fioritura degli alberi da frutta, per quanto qua e là si possano ancora riconoscere i danni dei freddi passati, è promettente. Fioriscono pure le fave. La canapa incomincia a spuntare regolarmente. In qualche luogo è incominciata la semina del granturco; prosegue quella delle barbabietole e si prepara quella del riso.

Beneficenza. — Scrivono da Cremona al *Corriere della Sera* di Milano:

« Il 31 marzo è morta in Soresina la signora Maria Falerna vedova Zucchi, la quale, in omaggio anche alla volontà del suo defunto marito, nominò erede della sua sostanza, che ascende a circa un milione, l'erigenda Casa di ricovero dei vecchi poveri nativi di Soresina.

« La popolazione di Soresina accorse in folla ai funerali, grata all'insigne benefattrice ».

Marina militare. — Le RR. navi *Città di Milano* e *G. Galilei*, passeranno in disponibilità, la prima a Spezia, la seconda a Venezia.

La R. nave *Puglia* rimpatrierà non appena partirà dalla Cina il piroscafo *Perseo* portante le truppe italiane rimpatrianti.

Marina mercantile. — È giunto a New-York il *König Albert*, del N. Ll.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 6. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

La sottoscrizione dei nuovi buoni del tesoro per cento milioni di *yens* ha raggiunto un totale di 485,876,250 *yens*, di cui 77,023,000 al disopra del prezzo di emissione.

PARIGI, 6. — Il Presidente Loubet andra a Pierrefitte, dove il treno che porta il Re Edoardo VII d'Inghilterra passerà alle ore 5.53.

Il ministro degli esteri, Delcassé, avrà un colloquio con Loubet prima che questi parta, ma non accompagnerà il Presidente a Pierrefitte.

DOUVRES, 6. — Il Re Edoardo è giunto alle 12.20, acclamato da grande folla.

Il Re è ripartito alle 12.30 a bordo del piroscafo *Queen*.

VIENNA, 6. — La notizia pubblicata dal *Deutsches Volksblatt* su un supposto invio di cannoni e munizioni alla frontiera italiana, viene ufficialmente smentita dal Ministero della guerra.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei comuni*. — Kossuth espone i motivi delle sue due proposte di annullare la dichiarazione provvidenziale del 18 novembre 1904, relativa all'approvazione della mozione Daniel, e di eleggere una Commissione per redigere un Indirizzo al Re.

Si decide senza discussione di prendere in considerazione le due proposte e domani se ne comincerà la discussione.

TOKIO, 6 — (*Ufficiale*) — Un importante corpo russo si è avanzato il 3 corrente verso sud, in direzione di Tawa, ed ha bombardato il 4 corrente Chin-chia-tun.

Contemporaneamente alcune colonne di fanteria russa si sono avvicinate sui due fianchi giapponesi, ma sono state respinte.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgmeine Zeitung* annunzia che il dott. Rosen, attualmente consigliere intimo di Legazione e consigliere referendario al Ministero degli affari esteri, è nominato ministro di Germania al Marocco, in sostituzione di Mentzingen, che, in seguito a sua domanda per motivi di salute, viene richiamato da Tangeri e messo in congedo illimitato.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Lefas constata che il progetto non tutela come sarebbe necessario gli stabilimenti religiosi e non garantisce il mantenimento della pace pubblica.

Briand, relatore, sostiene il progetto. Dice che lo Stato ha il diritto ed il dovere di separarsi dalla Chiesa, che da trentacinque anni fa la guerra alla Repubblica. Lo Stato saprà prendere nuove misure se la resistenza continuerà anche dopo la separazione. L'oratore riconosce che il progetto può subire qualche modificazione, ma prega la Camera di approvare questa riforma essenzialmente liberale e dice che riconosce alla Chiesa il diritto di federazione.

Lacombe dice che voterà a favore del progetto per la separazione delle Chiese dallo Stato senza preoccuparsi delle conseguenze politiche di questo voto.

Laniel dice che la separazione avrà per risultato di sopprimere completamente l'esercizio del culto nei comuni rurali.

L'oratore critica la filosofia razionalista.

La discussione generale è chiusa.

Jaurès annuncia che nella seduta di domani chiederà al ministro degli affari esteri Delcassé di fissare la data in cui verrà svolta la sua interpellanza sul Marocco.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la dichiarazione anglo-francese dell'8 aprile 1904 non fu ufficialmente comunicata alla Germania. Nessuna comunicazione venne scambiata tra la Germania e l'Inghilterra circa l'accordo relativo al Marocco, che era un accordo indipendente, concluso tra l'Inghilterra e la Francia pei rispettivi interessi al Marocco. Il trattato tedesco-marocchino del 1890 è analogo a quello anglo-marocchino del 1896.

Il conte Percy, rispondendo ad un'altra interrogazione, dichiara che nessuna comunicazione venne scambiata tra i Governi britannico e tedesco circa l'accordo anglo-francese, tranne che per quello che si riferisce ai decreti Kediviali.

PIETROBURGO, 6. — Il generale Kamikevik telegrafa in data 6 corr.:

Davanti al fronte del nostro esercito è stata segnalata la comparsa di un distaccamento nemico sulla strada mandarina e sulla strada che conduce da San-de-pu a Mai-mai-kai in Corea. A cinque *verste* prima di giungere a Kety-yon, un nostro distaccamento ha avuto uno scontro colla fanteria giapponese. Il nemico è stato sloggiato dalla sua posizione e disperso dal nostro fuoco e da un attacco di cosacchi.

CALAIS, 6. — Il re d'Inghilterra è giunto a bordo del vapore *Queen* alle ore 1.40.

Il presidente della Camera di commercio gli ha augurato il benvenuto.

Il Re Edoardo ha ringraziato e quindi è ripartito con treno speciale fra vive acclamazioni della folla.

PIERREFITTE, 6. — Il treno col Re Edoardo d'Inghilterra giunge alle ore 17.53.

Mentre il presidente della Repubblica, Loubet, che si trovava alla stazione ad attendere, si avanza verso il vagone *salon* in cui si trova il Re Edoardo, questi appare allo sportello. Egli veste in giacca ed ha ottimo aspetto.

Il presidente Loubet sale nel vagone reale. Il Re Edoardo ed il presidente Loubet si stringono la mano. Molta folla si trova presso la stazione ed è trattenuta a distanza dai soldati e dagli agenti.

Essa acclama gridando: *Viva la Repubblica! Viva Re Edoardo!*

Il Re invita il presidente Loubet a prender posto nel suo vagone ed i due capi di Stato conversano amichevolmente.

L'Ambasciatore inglese a Parigi prende egli pure posto in fondo al vagone reale.

Il generale Dubois ed il prefetto di polizia salgono in un vagone di prima classe, ove si trovano i personaggi che fanno parte del seguito del Re.

Quando il treno riparte il Re si affaccia allo sportello e saluta la folla che lo acclama.

PARIGI, 6. — Il treno reale è arrivato alla stazione di Lione alle 6.50, dove il personale della Paris-Lyon-Mediterranée, il prefetto di polizia e le altre autorità ricevettero il Re Edoardo ed il presidente Loubet quando discesero dal vagone.

Il Re ha ringraziato il direttore della Paris-Lyon-Mediterranée e si è fatto presentare i personaggi presenti.

Stringendo la mano al presidente Loubet il Re Edoardo gli espresse tutta la soddisfazione provata nel trovarsi con lui, ed aggiungendo che serberà un eccellente ricordo di questo viaggio.

Il presidente Loubet rispose che sperava di aver nuovamente e presto il piacere di rivedere il Re.

Durante tutto il tempo che durò il colloquio il Re Edoardo e il presidente Loubet rimasero a capo scoperto, stringendosi la mano.

Appena il presidente Loubet si è allontanato, il Re Edoardo ritornò nel vagone-salon, ove ricevette l'ambasciatore inglese intrattenendolo circa un quarto d'ora.

Il treno reale è ripartito alle 19.10.

Il Re Edoardo affacciato allo sportello salutava sorridendo i personaggi presenti.

PARIGI, 6. — Il duca di Connaught, proveniente dall'Italia, è giunto alla stazione quasi contemporaneamente all'arrivo del Re Edoardo, è salito nel suo vagone ed ha avuto un colloquio col Re.

TOKIO, 6. — Il Mikado ha ricevuto l'ambasciatore straordinario della Corea che gli ha presentato una lettera dell'Imperatore nella quale lo felicita per la vittoria riportata contro i russi a Mukden.

TOKIO, 6. — Un dispaccio ufficiale dal quartier generale della Manciuria annunzia che nel recente scontro avvenuto presso Ciunchia-tun, nel quale l'offensiva dei russi venne respinta i giapponesi hanno avuto 27 morti. Si calcolano a 200 uomini le perdite dei russi.

LAHORE, 6. — Si calcolano da cinquanta a cento le vittime del terremoto. Una casa di cinque piani è crollata seppellendo numerosi inquilini. Soltanto cinque persone si sono potute salvare. Non si crede che fra le vittime vi siano europei.

STOCCOLMA, 7. — In un Consiglio di Stato misto che ha avuto luogo ieri, il Principe ereditario reggente ha fatto una dichiarazione colla quale esorta i Consigli di Stato della Svezia e della Norvegia a riprendere immediatamente i negoziati sul nuovo ordinamento da darsi agli affari comuni ai due Regni tenendo come principio fondamentale che si debba cercare di attuare un regime di perfetta uguaglianza per i due Stati.

Il Principe ereditario ha indicato la seguente linea di condotta per raggiungere l'intento. Il ministro degli affari esteri sarà co-

mune ai due Stati: i due Regni avranno all'estero consoli distinti: dal Ministero degli affari esteri comune dipenderanno le relazioni colle Potenze estere.

Il Principe ereditario si dichiara pronto a prendere in seria considerazione ogni altra forma di organizzazione degli affari comuni a condizione che sia mantenuta l'unità di direzione per gli affari riguardanti la politica estera.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — *(Continuazione).* — Il cancelliere dello Scacchiere, sir A. Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che fra il Governo cinese e le altre potenze, sono in corso negoziati circa il modo di pagamento delle indennità dovute ad esse dalla Cina.

Prima del termine di questi negoziati è impossibile di far conoscere l'ammontare dell'indennità che verrà pagata all'Inghilterra.

PIETROBURGO, 7. — Il municipio di Eupatoria ha telegrafato al Governatore della provincia pregandolo di inviare truppe, temendosi disordini.

KISCHINEFF, 7. — Tutti i garzoni fornai si sono posti in sciopero.

MARSIGLIA, 7. — Il Re Edoardo VII è giunto stamane alle 9.20 e si è recato direttamente al *quai* dinanzi al quale è ancorato il *Victoria and Albert.*

La folla lo ha acclamato.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — *(Continuazione).* — Si discutono numerosi emendamenti circa l'organizzazione militare presentati durante tutta la notte dall'Opposizione.

La seduta viene tolta alle 0.15 ant.

TIFLIS, 7. — È stato constatato un caso sospetto di colera.

LIBAU, 7. — I proprietari rurali hanno deciso di aumentare le mercedi giornaliere ai contadini. Nondimeno questi non hanno ripreso il lavoro.

Nei dintorni della città sono avvenuti parecchi incendi dolosi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	750,13.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19,2. minimo 11°,6.
Pioggia in 24 ore	— —

6 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 730 al NW della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 9 mill. sul Veneto, sull'Emilia e Marche; temperatura generalmente discesa al nord, quasi ovunque salita altrove; qua e là venti forti prevalentemente del 3° quadrante; pioggie sparse e temporali prevalentemente nella Valle del Po.

Barometro: massimo a 760 in Sardegna e W-Sicilia, minimo a 751 sul Veneto.

Probabilità: venti moderati o forti del 3° e 4° quadrante con pioggie specialmente sull'alta Italia.

N. B. — Alle ore 12.45 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	mosso	15 8	10 2
Genova	coperto	calmo	14 8	10 8
Massa Carrara	$^1/_4$ coperto	calmo	13 0	9 9
Cuneo	sereno	—	19 4	8 7
Torino	$^1/_4$ coperto	—	18 0	10 8
Alessandria	sereno	—	18 6	9 2
Novara	sereno	—	19 4	7 6
Domodossola	coperto	—	17 7	7 7
Pavia	$^1/_2$ coperto	—	17 8	8 0
Milano	$^3/_4$ coperto	—	17 9	8 5
Sondrio	coperto	—	19 4	7 7
Bergamo	coperto	—	14 8	7 4
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	15 5	7 0
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	17 6	9 2
Mantova	sereno	—	15 8	8 7
Verona	$^3/_4$ coperto	—	14 2	7 5
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	11 6	4 5
Udine	coperto	—	14 7	7 4
Treviso	nebbioso	—	15 2	7 7
Venezia	coperto	calmo	14 4	8 4
Padova	nebbioso	—	14 0	7 1
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	14 0	9 0
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	15 4	8 1
Parma	$^1/_4$ coperto	—	18 1	8 9
Reggio Emilia	$^1/_4$ coperto	—	15 5	8 0
Modena	$^1/_4$ coperto	—	16 2	10 1
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	16 3	9 1
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	17 8	10 6
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	17 5	8 5
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	18 8	8 8
Pesaro	coperto	mosso	19 2	11 2
Ancona	$^1/_2$ coperto	mosso	19 2	11 8
Urbino	$^1/_2$ coperto	—	15 7	9 6
Macerata	velato	—	18 2	11 9
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	19 0	11 8
Perugia	coperto	—	16 0	8 6
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	16 1	7 6
Lucca	$^1/_2$ coperto	—	15 6	9 9
Pisa	nebbioso	—	15 4	8 6
Livorno	$^1/_4$ coperto	mosso	16 0	11 7
Firenze	coperto	—	16 6	11 2
Arezzo	coperto	—	16 3	9 7
Siena	$^1/_2$ coperto	—	17 0	8 8
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	17 0	8 0
Roma	coperto	—	18 9	11 6
Teramo	$^3/_4$ coperto	—	19 8	12 0
Chieti	sereno	—	18 8	9 4
Aquila	coperto	—	15 8	8 0
Agnone	$^1/_2$ coperto	—	15 3	7 0
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	19 7	7 0
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	19 2	11 0
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	19 4	11 9
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	18 6	11 5
Napoli	coperto	mosso	17 8	12 3
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	19 1	11 8
Avellino	coperto	—	15 7	10 0
Caggiano	coperto	—	14 3	7 1
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	13 6	6 8
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	19 8	11 8
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	13 2	4 1
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	18 0	14 0
Trapani	$^1/_4$ coperto	mosso	19 7	14 2
Palermo	nebbioso	mosso	20 8	10 1
Porto Empedocle	sereno	mosso	16 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	22 4	10 6
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	18 5	12 8
Catania	sereno	legg. mosso	18 9	11 4
Siracusa	sereno	calmo	16 3	13 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	mosso	21 0	8 6
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	16 1	9 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*